GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 22 GIUGNO — NUM. 146

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri il Presidente commemorò la morte del senatore conte Stara, ed il senatore Serra F. M. pronunziò in proposito alcune parole di condoglianza. Poi il senatore segretario Chiesi riferì sulle petizioni presentate al Senato, intorno ad alcune delle quali presero la parola i senatori Conforti, Lauzi, Scialoja e Bertea. Prestò giuramento il nuovo senatore comm. Girolamo Boccardo; dopo di che essendo esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiarò che per una nuova adunanza saranno spediti avvisi a domicilio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 29 aprile e 17 maggio scorsi:

A gran cordone:

Valfrè di Bonzo nob. Leopoldo, tenente generale, collocato a riposo;
Petitti Bagliani di Roreto conte Agostino, id.;
Incisa-Beccaria di S. Stefano conte Luigi, id.

A commendatore:

Croce cav. Cesare, colonnello comandante il 23° regg. fanteria;
Milon cav. Bernardino, colonnello capo di stato maggiore del comando generale in Palermo;
Guidotti cav. Ernesto, colonnello comandante il 2° regg. bersagl.

Ad uffiziale:

Rossano cav. Teobaldo, tenente colonnello nell'arma dei Reali carabinieri, collocato a riposo;
Mezzacapo cav. Filippo, tenente colonnello nell'arma dei Reali carabinieri (legione Palermo);
Bosco di Ruffino cav. Federico, tenente colonnello nel 3° reggimento bersaglieri;
Bodrero cav. Giacomo, maggiore nel 61° regg. fanteria;
Boyer cav. Andrea, maggiore nell'8° regg. bersaglieri;
Sprovieri cav. Francesco, tenente colonnello nella milizia mobile.

A cavaliere:

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, maggiore nel 3° reggimento bersaglieri;
Morelli-Adimari Giovanni, capitano nel 1° id.;
Comoglio Imperiale, capitano nel 63° regg. fanteria;
De-Litala Camillo, capitano nel 5° regg. bersaglieri;
Musso Spirito, tenente nel 46° regg. fanteria;
Parrini cav. Casimiro, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo;
Bogianchino Giovanni Maria, id. id. id.;
Simonetti Giovanni, tenente id. id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 3 maggio scorso:

A commendatore:

Jacur Moise Vita, presidente della Camera di commercio di Padova;
Figarolo di Groppello cav. Luigi.

A cavaliere:

Masogna avv. Antonio, presidente del Comizio agrario di Sassari;
Grifi Fiorenzo, di Caldarola;
Molfino Giuseppe Agostino, di Rapallo;
Reali prof. Agostino;
Aymonino Giacinto, industriale;
Fischer Massimiliano, banchiere di Messina;
Paola avv. Giovanni.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 29 aprile, 3 e 10 maggio scorsi:

A commendatore:

Nicolini Giovanni Battista, consigliere di Corte di cassazione collocato a riposo;
Giriodi cav. Cesare, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo.

A cavaliere:

Esperson Ignazio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 6 e 13 maggio scorsi:

A grand'uffiziale:

Homodei comm. Francesco, già prefetto;
Sorisio comm. avv. Tomaso, già prefetto.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti in data 10 maggio scorso:

Ad uffiziale:

Nardi-Dei cav. professore Angelo.

A cavaliere:

Cavalieri dott. Adolfo;

Coletti prof. Nicolò, direttore della Scuola tecnica di Alessandria.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3880** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il 4 febbraio 1877 dallo Stato, e per esso dai Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, coi commendatori Raffaele Rubattino ed Ignazio Florio, contraenti tanto a nome proprio, che delle Compagnie da loro rappresentate, modificata dalle annesse dichiarazioni *A*, *B*, *C*.

Il servizio marittimo tra Palermo e Tunisi, di cui all'art. 1, § H del quaderno d'oneri per la navigazione a vapore tra il continente e la Sicilia, dovrà essere settimanale.

Art. 2. Il Governo del Re provvederà sollecitamente alla istituzione della linea di navigazione da Ancona a Zara, valendosi della facoltà riservatagli dall'art. 3 del quaderno d'oneri per il servizio di navigazione postale e commerciale tra l'Italia e gli scali Levantini.

Art. 3. Per l'adempimento delle condizioni dell'accennata convenzione, non che di quella stipulata l'11 novembre 1876 col commendatore Ignazio Florio, approvata per legge del 3 maggio 1877, n. 3817, il Governo del Re è autorizzato ad aggiungere al capitolo 45, *Servizio postale e commerciale marittimo*, del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1877, la somma di lire duemilioni ottocentocinquantacinquemila centosettantatrè (L. 2,855,173), oltre la maggior somma occorrente per l'aumentata corsa quindicinale Palermo-Tunisi e per la linea di navigazione da Ancona a Zara.

Art. 4. Il Governo del Re è autorizzato a prorogare fino a tutto febbraio 1880 la convenzione stipulata con la Società *Peninsulare-Orientale* il 14 aprile 1872, per la linea Venezia-Brindisi-Alessandria.

Art. 5. Al cessare dei servizi della *Peninsulare* nell'Adriatico il Governo provvederà ad un servizio settimanale da Venezia ad Alessandria d'Egitto, toccando Ancona, Bari-Brindisi, e ad un servizio mensile da Venezia a Bombay con approdi ad Ancona, Bari-Brindisi, Porto Said-Aden.

Art. 6. Nel bilancio passivo del 1878 ed anni successivi, al capitolo del *Servizio postale e commerciale marittimo*, sarà inscritta la somma occorrente per dare adempimento alle suddette convenzioni.

Art. 7. Saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento la fusione delle Società e la inversione delle linee contemplate nell'art. 5 della convenzione e nell'art. 3 dei vari quaderni d'oneri.

Però la linea che verrà soppressa appena aperta all'esercizio la ferrovia Eboli-Torremare, in conformità all'art. 3, § A dei quaderni di oneri per la navigazione tra il continente e la Sicilia, sarà invertita in una terza corsa di cabotaggio da Napoli a Messina, toccando Pisciotta, Paola, Pizzo e Reggio, da mantenersi fino all'apertura della linea ferroviaria Eboli-Reggio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

A. Depretis.

G. Zanardelli.

(*La* Convenzione *cui si riferisce la presente legge sarà pubblicata in* foglio di Supplemento *annesso al presente numero*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Regolamenti per l'esecuzione della legge della pesca

CIRCOLARE

ai signori Prefetti, Capitani di porto, e Presidenti delle Camere di commercio ed arti del Regno.

La legge sulla pesca, promulgata il giorno 4 marzo del corrente anno, soddisfa un bisogno vivamente sentito da una classe numerosa di popolazione, poichè si sostituisce ad antichi ordinamenti, diversi da una regione all'altra della penisola e non più consentanei per molti rispetti alle condizioni della industria.

La nuova legge sanziona soltanto i principii direttivi che devono governare la pesca, e lascia alle disposizioni regolamentari il largo cómpito di dare applicazione a quei principii nei modi più acconci, secondo le diverse contingenze locali, a raggiungere il fine che la legge stessa si propone. Ne consegue che non solo si dovranno fare distinti regolamenti per la pesca di mare, per la pesca fluviale e lacuale, ma che per ciascuna di queste due specie di pesca i regolamenti saranno parecchi, ogniqualvolta la varia condizione dei luoghi richieda norme fra loro radicalmente disformi.

Intorno al modo di adempiere questo importante mandato, io ho creduto opportuno confortarmi degli avvisi d'una Commissione di persone assai competenti, e dei voti di questa Commissione io mi propongo di tenere gran conto.

La legge ha voluto che i regolamenti fossero la fedele espressione dei bisogni speciali dei singoli luoghi: epperò l'articolo 2 fa obbligo al Ministero di domandare intorno ad essi il parere dei Consigli provinciali, delle Camere di commercio e dei capitani di porto.

Ora io credo di interpretare rettamente il pensiero del legislatore, dando alla disposizione testè accennata la più larga applicazione, chiamando cioè i Corpi, le autorità locali e gli stessi interessati a concorrere con l'opera e col consiglio alla compilazione di una serie di primi schemi di disposizioni regolamentari, che sieno come la sintesi delle condizioni e dei bisogni dei luoghi, e possano servir di guida al Governo nella compilazione dei regolamenti che dovranno poi, previo il parere dei Corpi indicati nello articolo 2 della legge, essere sottoposti alla Sovrana sanzione. È sembrato al Ministero che il sistema di affidare a coloro che hanno più compiuta conoscenza degli interessi locali l'iniziativa degli ordini destinati a proteggere gli interessi medesimi, mentre è conforme al concetto della legge, quale emerge eziandio dai voti espressi durante la discussione parlamentare, sia imposto dall'indole particolare della materia, se si vuole che i regolamenti riescano opera il più che è possibile compiuta e durevole.

Ho quindi divisato di istituire in ciascuna provincia una Giunta speciale con l'incarico di preparare i primi schemi dei regolamenti per la pesca fluviale e lacuale, e di istituire in pari tempo una Giunta speciale in ciascun compartimento marittimo, con lo stesso mandato riguardo alla pesca marittima.

La Giunta speciale per la pesca di mare, che, in ragione della sua giurisdizione, chiamerò *compartimentale*, sarà composta del capitano di porto del compartimento, che la presiederà, e di un delegato per ciascuna Deputazione provinciale e per ciascuna Camera di commercio avente giurisdizione nel compartimento, scelti anche fuori del seno delle Deputazioni e delle Camere medesime. Essa dovrà domandare il parere e giovarsi degli avvisi delle persone più esperte in materia di pesca che si trovano nel compartimento.

La Giunta speciale per la pesca d'acqua dolce, che chiamerò *Giunta provinciale*, sarà composta di un delegato del prefetto, di un delegato della Deputazione provinciale e di un delegato per ciascuna Camera di commercio avente giurisdizione sul territorio provinciale, scelti anche fuori del seno della Deputazione e delle Camere medesime. Questa Giunta dovrà sentire il parere delle persone più esperte della provincia, e invitare senza indugio, con pubblici avvisi, i municipi e gli interessati ad esprimere, entro brevissimo termine, i loro desiderii intorno ai regolamenti.

Conseguentemente i signori prefetti, capitani di porto e presidenti delle Camere di commercio, tostochè avranno ricevuto la presente circolare, provvederanno senza indugio, nella parte che rispettivamente li riguarda, alla formazione delle Giunte, dandosi all'uopo vicendevole comunicazione dei provvedimenti emessi. Nel nominare i delegati rispettivi, le Deputazioni provinciali e le Camere di commercio porranno ogni cura a che la scelta cada possibilmente su persone le quali siano fornite di estese cognizioni intorno ai bisogni della pesca locale. Uguale raccomandazione io dirigo alle Giunte, affinchè, nel domandare il parere delle persone esperte, si rivolgano a coloro che hanno vera competenza in questa materia, e principalmente a coloro stessi che esercitano la pesca.

Le Giunte così costituite per la pesca di mare e per la pesca d'acqua dolce sono indipendenti l'una dall'altra, avendo ciascuna un còmpito distinto; però accadrà in parecchi luoghi che sovra un punto dei regolamenti esse debbano procedere di conserva, ed è nel determinare i *limiti entro i quali dovranno aver vigore le norme riguardanti la pesca marittima e quelle riguardanti la pesca fluviale e lacuale, nei luoghi ove le acque dolci sono in comunicazione con quelle salate* (Art. 2°, n. 1° della legge). Per questa determinazione le due Giunte prenderanno gli opportuni accordi tra loro, e richiederanno, ove d'uopo, l'assistenza di un ufficiale del Genio civile per quelle operazioni che fosse mestieri di compiere sui luoghi.

La legge non ha dato la definizione della pesca di mare e di quella fluviale e lacuale: i vari progetti che l'hanno preceduta assumevano, come criterio per la fissazione dei limiti fra l'una e l'altra pesca, quello stesso che è additato dalla natura, cioè la salsedine delle acque; ma nella legge sanzionata da ultimo fu ommessa, come superflua, ogni definizione. Il Ministero desidera che le Giunte, tenendo presenti i precedenti legislativi ora indicati, prendano pure in considerazione, fra i criteri principali per la delimitazione in discorso, la maggiore o minor facilità della sorveglianza per parte delle autorità marittime, e lo stato di cose che si è avuto finora.

Affinchè i lavori delle Giunte sieno informati agli stessi concetti direttivi e rispondano allo spirito della legge, stimo conveniente di richiamare l'attenzione delle Giunte medesime sopra due criteri generali che giudico debbano dar norma alle loro proposte. Converrà cioè:

1° Che esse tengano molto conto delle disposizioni legislative e regolamentari finora in vigore e delle consuetudini esistenti nei rispettivi luoghi e che, ove le proposte se ne discostino, ne indichino i motivi;

2° Che cerchino di conciliare l'interesse della tutela della conservazione della specie con quello della sussistenza che talune popolazioni traggono in tutto o in parte dalla pesca, proponendo, all'uopo, acconcie disposizioni transitorie, e che, allorquando un conflitto si manifesta fra questi due interessi, indichino le ragioni delle disposizioni proposte.

Colla scorta di questi criteri le Giunte esamineranno successivamente tutti gli articoli della legge, anche quelli dove non è fatto espresso riferimento ai regolamenti, per determinare quali disposizioni debbano far parte dei regolamenti, per la razionale esecuzione della legge medesima.

Sopra alcuni articoli credo necessario richiamare in particolar modo l'attenzione delle Giunte.

Il secondo obbietto in cui le Giunte si incontreranno, dopo quello della delimitazione fra le due specie di pesca, seguendo l'ordine tracciato nell'articolo 2 della legge, è fuor di dubbio il più importante come quello che riflette le norme dirette a raggiungere il fine principale della legge, la tutela, cioè, della conservazione e della riproduzione della specie. Nel dare a questa parte del regolamento lo svolgimento che sarà richiesto dalle condizioni locali della pesca, le Giunte indicheranno le stagioni, i modi, nonchè gli strumenti di pesca che reputeranno nocivi alla conservazione ed alla riproduzione della specie e quindi tali da doversi colpire col divieto di pesca, specificando se il divieto debba essere assoluto o relativo a certi tempi e luoghi, nonchè a certe specie e qualità di pesce. Degli strumenti vietati indicheranno i nomi sia in lingua italiana, sia nel dialetto locale, e, quanto alle stagioni, avranno cura che i divieti non eccedano le epoche nelle quali si effettuano la riproduzione delle specie e il primo sviluppo dei pesci neonati.

Sarà questo il luogo in cui dovranno trovar posto le norme regolamentari che tornino necessarie rispetto al regime delle acque pel fine della conservazione della specie, e che già non siano contemplate da altre disposizioni della legge. E dovrà determinarsi a questo proposito il modo di risolvere i conflitti che possono insorgere fra gli interessi della pesca e quelli dell'agricoltura e della industria. Questo argomento nei progetti precedenti a quello che ottenne la sanzione legislativa dava occasione a parecchie disposizioni che nella legge furono lasciate in disparte, affinchè i regolamenti possano meglio determinarle in armonia coi bisogni locali.

Le esigenze della pesca possono trovarsi in opposizione con quelle dell'agricoltura e di talune industrie, principalmente per le costruzioni permanenti o temporanee che a queste importi di eseguire nelle acque, per le escavazioni di fondo, estirpazione di erbe ed altre operazioni che per avventura vogliano eseguirsi nelle acque, e per le materie impure che occorra versare o lasciar defluire nelle acque medesime. Tanto quelle costruzioni ed operazioni, quanto questi stillicidi o deflussi possono distruggere in tutto od in parte le specie dei pesci, o recar ostacolo alla loro propagazione. In questi casi le Giunte s'adopreranno per conciliare gli opposti interessi e, quando ciò non sia possibile, daranno la preferenza all'interesse preponderante, tenendo conto, in ogni caso, dei diritti acquisiti e degli interessi già stabiliti.

Nel caso di deflusso di materie residue, le Giunte vedranno se non possa e debba prescriversene la depurazione mediante graticci, o in altra guisa come è disposto da alcune leggi inglesi; e nel caso di costruzioni permanenti, che sbarrino un corso di acqua, se non convenga ordinare che vi siano praticate *scale*, ovvero appositi *passaggi* pel pesce, di determinata forma e larghezza, come prescrivono ancora le leggi inglesi e la legge tedesca.

Le Giunte faranno ogni sforzo per render facili, sollecite ed economiche le pratiche preliminari che dovessero prescriversi agli interessati nel caso di costruzione di opere permanenti o di eseguimento di operazioni della specie sovraccennata, procurando che le pratiche di cui si tratta possano essere condotte simultaneamente con gli altri procedimenti preventivi a cui quelle opere e quelle operazioni sieno per altri fini, e in virtù di altre disposizioni, soggette. Per questa parte dei regolamenti, le Giunte

avranno la facoltà e l'obbligo di richiedere la cooperazione e un parere scritto dell'ingegnere provinciale del Genio civile, e questo parere sarà trasmesso al Ministero insieme con gli schemi dei regolamenti.

Altri obbietti dei regolamenti, parimenti comuni alle due specie di pesca, sono quelli indicati ai numeri 4 e 5 del ripetuto articolo 2 della legge. Il primo riguarda alcune limitazioni all'esercizio della pesca, nei tempi in cui è permessa, per tutelare alcune pesche speciali e gli allevamenti naturali ed artificiali dei pesci e di ogni altra sorta d'animali acquatici: nello svolgere questa disposizione le Giunte avvertiranno che, trattandosi di norme intese a restringere la libertà d'esercizio della pesca, le limitazioni debbono essere giustificate pienamente e non eccedere i bisogni per cui il legislatore le sanzionava. Sarà questo il luogo di proporre una opportuna soluzione alle questioni sorte negli ultimi tempi nelle acque in cui esistono diritti antichi di tonnare per effetto delle diverse distanze stabilite dalle antiche leggi locali e da quella piemontese del 1827, estesa nel 1861 alle altre provincie d'Italia.

Il quinto comma dell'art 5 riguarda le prescrizioni di polizia necessarie per guarentire il mantenimento dell'ordine e la sicurezza della vita e dei beni dei pescatori. Nelle antiche leggi e nei regolamenti locali le Giunte troveranno largo corredo di siffatte disposizioni; esse sapranno scegliere quelle che si adattino ai principii della nuova legge ed alle presenti condizioni dei tempi, lasciando in disparte le altre che, senza essere richieste da un interesse rilevante della pesca e dei pescatori, possano recare ostacolo all'industria. Per ciò che riguarda la pesca di mare le prescrizioni di polizia dovranno limitarsi a quelle che già non fossero sanzionate dal nuovo Codice della Marina mercantile testè sanzionato dal Parlamento.

Il còmpito, che l'art. 3, nel sancire il divieto della pesca del fregolo e del pesce novello e degli altri animali acquatici, lascia ai regolamenti, è troppo rilevante perchè io non debba richiamare sovr'esso l'attenzione di tutte le Giunte, avvegnachè anch'esso interessi entrambe le specie di pesche. Le Giunte per l'esecuzione di questo articolo, dovranno:

a) Indicare le specie di pesce novello la cui pesca deve vietarsi come nociva all'industria, e le *dimensioni* alle quali debbono essere pervenuti tanto il detto pesce quanto gli altri animali acquatici, perchè ne sia lecita la pesca; e qui occorre avvertire che la legge ha usata la dizione: *dimensioni*, per esprimere il concetto di compiuto svolgimento; si potrà quindi assumere, come criterio per determinarle, il *volume*, il *peso* e qualunque altro modo di misura reputato più acconcio;

b) Stabilire le norme e le cautele dirette ad impedire che le eccezioni sanzionate dalla legge a benefizio della scienza, della vallicoltura, dell'ostricoltura, di altri allevamenti artificiali, ecc., aprano l'adito ad eludere la regola generale;

c) Indicare le altre eccezioni che la legge consente nell'ultimo comma dell'art. 3; queste proposte debbono essere accompagnate dalle opportune informazioni e da chiarimenti atti a dimostrare la condizione imposta dalla legge, cioè che le eccezioni non siano tali da nuocere al fine della conservazione e della moltiplicazione delle specie.

Dovrà a questo proposito esser preso ad esame l'argomento della pesca dei *bianchetti*, in quei compartimenti nei quali, or non è molto, essa fu occasione di controversie, e di queste dovrà essere proposta acconcia soluzione, indicandone i motivi.

Fra le disposizioni intese a rendere efficace il divieto sancito dall'articolo di cui discorro, potrebbe trovar luogo quella che esiste nella più gran parte delle leggi e dei regolamenti stranieri, la cui mercè il pesce novello e gli altri animali di dimensioni inferiori a quelle stabilite, i quali cadessero in potere dei pescatori, debbano essere dai pescatori medesimi rigettati immediatamente nelle acque.

Per l'esecuzione dell'art. 4 i regolamenti dovranno indicare le eccezioni da accogliersi rispetto alla presunzione concernente la provenienza dei prodotti della pesca. Dalla relazione che precedeva il progetto di legge da me presentato alla Camera dei deputati, e dalle dichiarazioni che io feci durante la discussione di questo articolo, emerge quali debbano essere il concetto e l'estensione di tali eccezioni: esse si riferiscono ai luoghi ove la prevalenza notevole della pesca nelle acque private o nel mare territoriale, o la grande facilità di distinguere per la loro specie singolare i prodotti dell'una o dell'altra pesca, rendessero men che equa la presunzione legale stabilita dal citato articolo.

L'art. 6 è diretto ad eliminare gli ostacoli posti al passaggio del pesce soltanto a scopo di pesca, poichè agl'impedimenti per fine industriale od agrario dev' essere provveduto nei regolamenti in base al num. 2 dell'articolo 2. Per l'esecuzione dello articolo 6 le Giunte dovranno indicare nei regolamenti lo spazio che, secondo le circostanze locali, dovrà esser lasciato libero in larghezza pel passaggio dei pesci, nonchè la distanza tra un apparecchio e l'altro di pesca, secondo la natura degli apparecchi medesimi. Giova notare, a cagion d'esempio, che la recente legge tedesca richiede sia lasciata libera, pel passaggio dei pesci, la metà della superficie dell'acqua, misurata, al livello ordinario, dalle sponde, e che la legge svizzera, anche più recente (18 settembre 1875), vuol libera la metà della larghezza della corrente, misurata ad acqua bassa ordinaria e ad angolo retto dalla riva; e tra un congegno e l'altro di pesca richiede la distanza di almeno il doppio dello sviluppo totale del più grande di tali congegni; e un progetto di legge belga per la pesca fluviale prescrive che la apertura debba essere di due metri almeno in tutta l'altezza del corso d'acqua.

Un altro punto della legge che interessa così la pesca di mare come quella d'acqua dolce, è il 2° comma dell'art. 1, in virtù del quale i regolamenti potranno indicare quali parti degli articoli 2, 3, 5 e 6 e del titolo terzo della legge medesima, debbono, a tutela del pubblico interesse e sentiti gl'interessati, essere applicate alla pesca nelle acque di privata proprietà, che sono in comunicazione immediata con quelle del Demanio pubblico o del mare territoriale.

Non a tutte le Giunte occorrerà di proporre norme regolamentari per l'applicazione di questo articolo, perocchè non sieno assai frequenti le acque di privata proprietà che si trovano in comunicazione immediata con quelle pubbliche; dove però si riscontri siffatta contingenza è pur mestieri di avvertire che, allora soltanto si potrà imporre alla pesca nelle acque private l'applicazione delle discipline sanzionate dalla legge e dai regolamenti, quando ciò sia assolutamente necessario allo scopo di impedire che i privati abusino della loro posizione per procacciarsi larghe prede con grave pregiudizio della conservazione della pesca nelle acque pubbliche. S'intende pure che non tutti i divieti, nè tutti i precetti della legge dovranno essere necessariamente applicati, nei casi accennati, alle acque private, ma quelli soltanto la cui applicazione, secondo le contingenze locali, sia richiesta dall'interesse pubblico. La legge vuole che sieno sentiti gl'interessati; le Giunte provinciali e compartimentali, accertata l'esistenza di acque private in comunicazione immediata colle pubbliche e la necessità di applicare ad esse una o più delle disposizioni tutrici della pesca, formuleranno le relative disposizioni regolamentari, e quindi ne avvertiranno gli interessati, perchè facciano le loro osservazioni, che saranno inviate al Ministero insieme con le proposte.

Nei regolamenti debbono pur trovar posto le norme per l'esecuzione del primo comma dell'art. 17 della legge; a tal uopo le Giunte provinciali avranno cura di proporre le forme della pub-

blica dichiarazione; in forza della quale l'Ente morale proprietario si riserva il diritto esclusivo della pesca nelle sue acque.

L'art. 18 della legge consente che i regolamenti stabiliscano pene pecuniarie fino a lire 50 e, per quanto riguarda le tonnare e la pesca del corallo, fino a lire 500. Le Giunte avranno cura che tutte le prescrizioni e proibizioni accolte nei regolamenti sieno convalidate, nei limiti sovraindicati, da adeguata sanzione penale.

Dopo di aver discorso delle norme generali comuni alle Giunte compartimentali ed a quelle provinciali, debbo indicarne alcune riguardanti soltanto le prime.

I regolamenti per la pesca di mare debbono determinare, secondo le contingenze locali, i limiti oltre i quali, quelle fra le discipline riguardanti la pesca marittima, che specialmente mirano a tutelare la conservazione delle specie, non saranno più applicabili; poichè il legislatore ha ritenuto che nel mare alto ed aperto la conservazione della specie più non richieda alcuna specie di tutela.

Nel determinare siffatti limiti sarà utile che le Giunte preferiscano il criterio della distanza dal lido o quello della profondità, secondo che l'una o l'altra sia più facile a determinarsi ed a riconoscersi.

Giova avvertire che tale distanza o profondità potrà essere fissata diversamente per le varie specie di pesca.

Alle Giunte compartimentali si presenterà a questo punto l'occasione di risolvere la questione della distanza dalla costa in cui potrà esercitarsi — qualora sia consentita in massima la pesca delle bilancelle o paranze a strascico.

Le Giunte compartimentali dei luoghi in cui si esercita la pesca del corallo, e quelle dei luoghi in cui si fanno gli armamenti per codesta pesca, indicheranno i divieti che, secondo le condizioni locali, fosse mestieri di sanzionare nei regolamenti circa il tempo ed il modo di siffatta pesca.

Le Giunte istesse dovranno inoltre:

a) Determinare i modi della denuncia contemplata dall'art. 10 della legge, prescrivendo che essa sia preventiva, nel senso cioè che chi intenda armare una barca o una nave per scoprire banchi di corallo, debba farne precedente dichiarazione all'autorità marittima del porto di partenza; al quale proposito conviene avvertire come, sia pel senso letterale, sia per le spiegazioni che si traggono dalle relazioni e discussioni parlamentari, sotto il nome di *scopritore*, usato dall'art. 10 della legge, deve intendersi solo colui che scopre nuovi banchi di corallo in paraggi, nei quali ne era in passato affatto ignorata l'esistenza, e non già colui che primo s'arresta con la sua barca presso un banco, in luoghi già ordinariamente frequentati dalle barche coralline;

b) Determinare i modi di circoscrivere l'estensione del banco scoperto, sul quale vuolsi esercitare il diritto sanzionato dall'articolo medesimo;

c) Indicare i segni permanenti coi quali si dovrà dimostrare l'effettiva scoperta e la continuata coltivazione del banco di corallo;

d) Fissare i modi e i casi della proroga del diritto.

Nelle proposte per la formazione dei regolamenti per la pesca del corallo, le Giunte compartimentali dovranno consultare le principali rappresentanze municipali dei luoghi nei quali si fanno gli armamenti delle barche per la pesca medesima, e trasmettere al Ministero le risposte che ne avranno ricevuto insieme con gli schemi dei regolamenti.

Quantunque non sia dubbio che i regolamenti debbano essere parecchi, pure non occorre di far notare come sia desiderabile che il numero loro non sia eccessivo; e però è mestieri trovar modo di formare un solo regolamento per ogni gruppo di compartimenti, e per ogni gruppo di provincie, in cui le condizioni locali consentano una completa o quasi completa uniformità di discipline. Questo lavoro sarà fatto dal Ministero quando avrà innanzi a sè le proposte di tutte le Giunte: queste dovranno all'uopo esprimere la loro opinione intorno alle provincie e, rispettivamente, ai compartimenti vicini, coi quali possano, per analogia di condizioni e di bisogni, essere riuniti sotto un sistema di norme in tutto od in gran parte comuni.

Intorno a tutte le questioni di qualche rilevanza, che le Giunte avranno dovuto discutere e risolvere, desidero che mi sien riferite le ragioni delle soluzioni adottate.

Prima di terminare giova avvertire come le Giunte possano trar largo sussidio dall'opera: *La Pesca in Italia*, che fu pubblicata per cura di questo Ministero. Non ne invio qui unite altre copie, poichè già a suo tempo ne fu fatta distribuzione ai signori prefetti, come ai signori capitani di porto.

Io confido che, seguendo le norme fin qui tracciate, le Giunte potranno agevolmente compiere il loro mandato se, come non dubito, esse porranno nella sua esecuzione tutto lo zelo e l'interesse che l'importanza dell'argomento richiede. Le Giunte non ignorano quanto sia urgente di por termine al presente stato legislativo nella materia della pesca con la pronta pubblicazione dei regolamenti che debbono tradurre ad effetto i vantaggi che dalla nuova legge si attendono; perciò esse accoglieranno certamente la preghiera vivissima che rivolgo loro, di por mano al lavoro sollecitamente e far sì che sia compiuto e trasmesso al Ministero non più tardi della fine del prossimo mese di agosto.

Il Ministro
MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario di disegno nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario di disegno nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al

Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 10 febbraio 1877, rogato Durando notaio a Torino ed ivi registrato il dì 12 stesso mese al n. 1022, il signor ingegnere Alberto *Bronzini-Zapelloni*, domiciliato a Torino, ha ceduto e trasferito al signor Giovanni Battista *Berra*, dimorante a Torino, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale di cui è concessionario con attestato del dì 30 dicembre 1876, vol. XVIII, n. 83, per un trovato che fu designato col titolo: *Metodo per ottenere le prove fotografiche positive senza sali d'argento.*

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Torino il dì 14 maggio 1877.

Torino, dal R. Museo industriale italiano, addì 8 giugno 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente in Genzano di Roma, provincia di Roma, ed il 20 detto in Riolo, provincia di Ravenna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 20 giugno 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 557528 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di Dossi Domenico fu Calavidino, domiciliato in Modena, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dossi Domenico fu Claudio, domiciliato in Modena, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 215530 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32590 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di De-Angelis Mastrolilli Vincenzo, fu Michele, domiciliato in Napoli; 2° n. 274067, corrispondente al n. 91127 (Napoli), per lire 5, al nome come sopra; 3° n. 215531, corrispondente al n. 32591 (Napoli), per lire 635, al nome di Mastrolillo Vincenzo, fu Michele, fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mastrolilli Vincenzo, fu Michele, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 443336 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48036 della soppressa Direzione di Torino), per lire 15, al nome di Armandi Paola, vedova, nata Berardi fu Matteo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Armanda Paola, vedova, nata Berardi fu Matteo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 325425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 142485 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di Sibilla *Giacinto* fu Girolamo, minore, sotto l'amministrazione del suo tutore Sibilla Antonio, domiciliato in Melfi (Basilicata), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sibilla *Francesco Paolo* Giacinto fu Girolamo (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 giugno 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 208363, 208365 e 208366 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 25423, 25425 e 25426 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60 la prima, lire 2335 la seconda e lire 3185 la terza, al nome di Ferrari Gabriele fu Bernardo la 1ª e la terza, ed al nome di Ferrari Gabriele fu Ferdinando la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferrari Gabriella fu Berardo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 46151 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di Bosso Teresa, minore nubile di *Giuseppe*, domiciliata in Bari, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosso Teresa, minore nubile di *Giovanni*, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rende noto che fra questa Direzione Generale e quella delle Poste degli Stati Uniti dell'America Settentrionale venne conchiusa una Convenzione per attivare un cambio di vaglia fra i due paesi, con effetto dal 2 luglio prossimo, alle seguenti condizioni:

A) L'importo dei singoli vaglia non potrà superare lire 250 se emessi in Italia, e dollari 50 se emessi negli Stati Uniti, con facoltà però di rilasciarne in qualunque numero, anche a richiesta di uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario;

B) La tassa da riscuotersi pei vaglia da emettersi in ciascuno dei due paesi sull'altro è regolata come appresso:

In Italia - Centesimi 50 ogni 25 lire o frazione di 25 lire.
Negli Stati Uniti - 25 cents di dollaro ogni 10 dollari o frazione di 10 dollari;

C) Possono rilasciare vaglia pagabili negli Stati Uniti gli uffizi italiani che sono e saranno autorizzati al servizio dei vaglia coll'estero; tutti però sono autorizzati a pagare quelli emessi negli Stati Uniti.

Negli Stati stessi il servizio è limitato ad un certo numero di uffizi dei quali esiste un elenco presso ogni uffizio italiano;

D) Ai mittenti dei vaglia viene consegnata dagli uffizi di posta soltanto una ricevuta della somma depositata.

I vaglia vengono concentrati in un uffizio postale di cambio in ciascuno dei due paesi (Torino in Italia e Nuova York negli Stati Uniti).

L'uffizio di cambio di ciascun paese manderà all'altro due volte per settimana un elenco dei vaglia da pagarsi e l'uffizio di cambio che lo riceve rilascierà altrettanti nuovi vaglia a favore dei destinatari, cui li farà pervenire pel tramite dell'uffizio postale di destinazione;

E) I vaglia sugli Stati Uniti sono rilasciati verso deposito di moneta d'oro, ed in uguale moneta sono pagati in Italia quelli colà rilasciati.

Invece i vaglia sull'Italia sono emessi negli Stati Uniti verso deposito di dollari carta (*courrency*), nella quale moneta sono pure colà pagati i vaglia provenienti dall'Italia.

Ne consegue che i vaglia emessi in ciascuno dei due paesi sono soggetti ad un doppio ragguaglio:

L'importo dei vaglia rilasciati in Italia verso deposito di moneta d'oro viene dapprima convertito, a cura dell'uffizio di cambio italiano, in moneta d'oro degli Stati Uniti ad un ragguaglio fisso di un dollaro ogni lire 5 18, poscia la somma che ne resulta è un'altra volta convertita in moneta cartacea locale a cura dell'uffizio di cambio americano, al corso di Borsa del giorno in cui giunge a Nuova York la relativa partecipazione;

In senso inverso l'importo dei vaglia rilasciati negli Stati Uniti verso deposito di moneta cartacea viene convertito dall'uffizio di cambio americano in dollari oro, al corso di Borsa del giorno in cui gli giungono i vaglia, poscia, pure dall'uffizio medesimo, i dollari oro vengono convertiti in moneta italiana parimenti d'oro, al ragguaglio di cui sopra di lire 5 18 ogni dollaro, e la somma resultante da questo ultimo ragguaglio è quella che viene corrisposta ai destinatari in Italia;

F) L'importo dei vaglia che non possano esser pagati viene rimborsato al mittente, e le somme che in alcun modo non abbiano potuto essere rimborsate agli speditori o corrisposte ai destinatari rimangono devolute all'erario.

Firenze, addì 20 giugno 1877.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Avviso.

Il 20 maggio u. s. nelle acque di Capannaccià (S. Teresa Gallura) fu ricuperata una barca senza coperta, della lunghezza di metri 4,50, della larghezza di metri 1,80 e dell'altezza di 0,90, tinta all'esterno in bianco, con al disopra una riga nera. La stessa tiene due buchi quasi sul centro e l'opera morta rotta da un lato; è ancora in buon stato e fu periziata del valore di lire 70.

S'invita quindi chiunque possa avere sulla barca in parola diritto di proprietà a far valere le sue ragioni nel termine fissato dall'art. 136 del Codice per la Marina mercantile.

Maddalena, 14 giugno 1877.

Il Capitano di Porto
FAVARO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1877-78 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone tre posti gratuiti e cinque semigratuiti, da conferirsi a giovanetti, che siano per intraprendere o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli n. 11):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 8 e 9 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1877.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

Supplementi a questo numero contengono:

1. *R. decreto* 24 *aprile* 1877, *n.* 3869 *(Serie 2ª), sugli Enti morali ecclesiastici;*

2. *Convenzione (annessa alla legge* 15 *giugno* 1877, *n.* 3880, *Serie* 2ª*), per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi nel Mediterraneo e nei mari dell'Indo-China coi signori Raffaele Rubattino e Ignazio Florio;*

3. *Elenco delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di maggio* 1877, *ecc., sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dopo la nota dichiarazione orale del conte Schuwaloff al conte Derby — così una corrispondenza da Pietraburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna — la quale avrebbe soddisfatto pienamente l'Inghilterra, l'ambasciatore russo a Londra fu autorizzato a fare anche in iscritto, conforme al desiderio del gabinetto inglese, l'identica dichiarazione, che cioè la Russia rispetterà gli interessi inglesi nel canale di Suez, in Egitto e nel golfo Persico. Fu lasciata libertà al governo della regina Vittoria di fare del documento l'uso che più gli aggrada e di renderlo pure di pubblica ragione.

Istruzioni analoghe a quelle di Schuwaloff ebbero anche gli ambasciatori presso le altre grandi potenze, e si può affermare che il contegno della Russia ha prodotto buona impressione a Londra non meno che nelle altre capitali dell'Europa.

Lo stesso corrispondente parlando delle velleità guerresche della Serbia e della Grecia scrive quanto appresso:

« In ambedue questi paesi si manifesta il desiderio di immischiarsi nelle presenti complicazioni. Che la cooperazione dei due piccoli Stati possa tornare a grande vantaggio militare della Russia non si può ammettere, mentre nell'ora di stipulare la pace le loro pretese recherebbero non poche molestie. Alleati di questa specie non sono da augurarsi ad una grande potenza che tende ad una meta umanitaria ed ha la forza sufficiente per raggiungerla di per se sola.

« Se il principe Milano decise di recarsi a Plojesti, lo fece di propria ed unica iniziativa. Per desiderio dell'imperatore Alessandro quel viaggio non sarebbe stato certamente intrapreso.

« La Serbia ed il principe Milano non devono dimenticare che il governo dell'imperatore Alessandro è in troppo amichevoli rapporti colla Corte di Vienna per non riconoscere che la grande e definitiva sentenza nella questione serba deve essere proferita dall'Austria-Ungheria. Se adunque il principe Milano non andò a Plojesti che a domandar consiglio, esso ritornerà a Belgrado con sentimenti sempre più pacifici. Dal momento che il gigante moscovita si risolse a far marciare le sue truppe in Turchia, la parte del piccolo principato non può essere che quella di modesto spettatore.

« Anche riguardo alla Grecia il silenzio che si è fatto sulle cose di Candia, il tempo e gli sforzi erculei che sarebbero necessarii per mettersi nella possibilità di tentare qualche cosa di serio nei campi marziali, sono tutte garanzie materiali che un'azione non può essere per lo meno immediata. »

Stando a quello che annunzia il *Pester Lloyd* in un suo telegramma da Costantinopoli 18 corrente, il generale Klapka sarebbe partito per Erzerum per fungervi da consigliere del comando in capo delle truppe turche e per riferire al Sultano intorno la vera situazione delle cose.

Notizie dei giornali russi dall'Asia tolgono ogni importanza ai tentativi d'insurrezione che si sarebbero prodotti dopo lo sbarco dei turchi a Suckum Kalè. Nel circondario di Suckum gli insorti non avrebbero fatto i progressi che speravano, sebbene abbiano quasi giornalmente delle avvisaglie colle colonne riunite dei generali Alcatof e Craucenco. Vari distretti prima involti nel movimento avrebbero deposte le armi: il generale Craucenco avrebbe potuto valicare il Codor ed avanzarsi fino a Gerda.

Anche in Solatavia si sarebbe ristretta la cerchia dell'insurrezione. Un'azione combinata di tre corpi russi avrebbe prodotto la dispersione degli insorti. Le posizioni intorno a Sotci sarebbero state fortificate in modo che un pericolo da quel lato non è più temuto. Finalmente da Tiflis annunziano che i circassi sbarcati a Suckum trattano col governo russo per potere, deposte le armi e troncata ogni relazione coi turchi, tornarsene ognuno a' proprii focolari. Delle dissensioni sarebbero pure insorte fra gli abcasi e le truppe turche in modo da indurre i primi ad abbandonare la causa ottomana e ritirarsi spontaneamente nel territorio di Kuban.

In una delle sue ultime sedute la Camera inglese dei comuni si è occupata per incidente di Hobart-pascià. Il di lui nome è stato radiato dalla lista degli ufficiali della marina inglese. Tuttavia, obbligato ad optare, sembra che egli non siasi ancora ben deciso di rimanere al servigio della Turchia.

Si discorse anche di una corrispondenza del *Times* secondo la quale il signor Layard avrebbe impartiti direttamente degli ordini all'ammiraglio, ma questa notizia, che la *Indépendance Belge* chiama " per lo meno strana, „ non ha ancora ricevuto conferma. Il sottosegretario di Stato pel ministero degli affari esteri interrogato a questo proposito dal signor Ryland, promise di assumere informazioni.

La Camera si occupò, inoltre della annessione del territorio di Transwaal. Il ministero delle colonie ricevette le proteste del signor Burgers e del Consiglio legislativo dell'antica repubblica, ma, a suo parere, esse non esprimono i sentimenti veri della popolazione. Ciò che sembra esatto si è che i *boers*, i quali avrebbero potuto difendere la indipendenza del loro paese, non vi erano molto disposti a causa di dissensi sopra questioni religiose e politiche e che, al contrario di loro, gli emigranti di altre nazionalità sono favorevolissimi alla istituzione di una confederazione sud-africana sotto il vessillo francese.

Il giorno 18 alla Camera dei lords fu adottata con 16 voti di maggioranza, e ad onta che il governo la avesse aspramente combattuta, una proposta per autorizzare nei cimiteri delle ceremonie religiose diverse da quelle della chiesa anglicana.

Si prevedeva che questo incidente non avrebbe probabilmente dato occasione a nessuna specie di crisi neppure parziale.

L'*Osservatore triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Da Pesciawer scrivevano che delle truppe persiane facevano una dimostrazione contro Herat (fortezza dell'Afghanistan, che si considerava sempre come una delle chiavi delle Indie) e che in seguito a ciò l' Emir di Cabul avesse resa la libertà al suo figlio primogenito Yakub Chahn, soldato energico e popolare nell'esercito, per mandarlo a Herat come governatore della fortezza. Dicevasi pure che a Herat fossero arrivati diversi russi. Anche da altre parti si hanno notizie piuttosto allarmanti. Dicesi che il Moharadscia di Cashmire, il fedele amico degli Inglesi, abbia chiesto al governo delle Indie di radunare una forza armata nei distretti che circondano la sorgente dell' Indus. Sembra dunque che anche quella parte sia minacciata.

A Bombay furono prese delle informazioni sul numero dei vapori disponibili per trasportare un corpo di 6000 uomini col loro treno nel golfo Persico.

Supponevasi che nel caso riescisse alla Russia di vincere i Turchi nell'Armenia, il governo inglese sbarcherebbe un'armata nella Mesopotamia, per proteggere gli interessi inglesi.

La *Patria* di Buenos-Ayres scrive che in questi ultimi giorni la situazione politica interna della repubblica argentina è assai migliorata. Le parole conciliative contenute nei messaggi del presidente della repubblica e del governatore della provincia di Buenos-Ayres per la inaugurazione dei due periodi legislativi hanno rasserenato l'orizzonte. In due settimane si è effettuato un cambiamento radicale nel contegno dei partiti politici che dividono l'opinione pubblica nello Stato. Il governo si è accostato all'opposizione e questa non si è mostrata aliena dal riconciliarsi coi poteri costituiti. A tale uopo ebbe luogo una conferenza amichevole fra il presidente della repubblica ed il generale Mitre, capo riconosciuto della opposizione. I due illustri cittadini si scambiarono idee e promesse che la stampa rilevò in parte e che il generale Mitre concretò in un pubblico manifesto ai suoi amici politici.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 21. — Questa mattina è arrivato il Regio piro-trasporto *Città di Genova*.

Brindisi, 21. — È partita nelle ore antimeridiane la squadra permanente.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, è partito direttamente per Genova colla valigia della Plata del giorno 7 corrente.

Costantinopoli, 20. — La Camera sarà chiusa probabilmente il giorno 28 corrente.

La congiunzione di Alì Saib pascià e Suleyman pascià nel Montenegro sembra imminente.

Kars continua a respingere gli attacchi dei russi.

I circassi passarono nella notte scorsa il Danubio e s'impadronirono di parecchi capi di bestiame.

Il principe Hassan fu invitato oggi a pranzo dal Sultano. Egli visitò quindi Layard, ambasciatore d'Inghilterra.

Londra, 21. — Il *Morning Post* dice che il Parlamento non terminerà i suoi lavori senza che siano prese le misure per far fronte alle possibili eventualità; gli interessi britannici sono profondamente impegnati nelle quistioni pendenti, e, per proteggere questi interessi, bisogna che l'Inghilterra apra la borsa.

Buda-Pest, 21. — *Camera dei deputati*. — Simonyi interpella il governo per sapere se esso creda opportuno di invitare le potenze firmatarie del trattato di Parigi, Francia ed Inghilterra a prendere delle misure, d'accordo con la Turchia, in favore del mantenimento di quel trattato e dell'integrità territoriale della Turchia.

Berlino, 21. — L'asserzione che l'ambasciatore di Germania abbia espresso al duca Décazes la propria soddisfazione per le sue dichiarazioni fatte alla Camera lunedì scorso è priva di fondamento.

Vienna, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che la notizia data dal *Tagblatt* di Vienna e dalla *Gazzetta di Colonia* relativamente ad una pretesa occupazione imminente di alcune parti del territorio turco, per parte dell'Austria, è priva di qualsiasi fondamento.

Anche l'articolo del *Fremdenblatt*, del 21, che dice essere indispensabile la mobilitazione di due corpi d'esercito, rappresenta soltanto le idee personali del giornale, alle quali il governo è completamente estraneo.

La miglior prova della falsità di quelle notizie è che il generale Rodich, governatore della Dalmazia, ha ottenuto in questi giorni un congedo di quattro settimane.

Costantinopoli, 21. — Confermasi che Suleyman pascià varcò le gole di Ostrog.

Si assicura che Alì Saib pascià e Suleyman pascià fecero la loro congiunzione.

Mehemed Alì pascià continua ad avanzarsi nel Montenegro.

Si dice che i russi siano stati battuti nei dintorni di Van e inseguiti fino a Bajazid, la cui guarnigione russa avrebbe capitolato.

L'agente della Serbia rinnovò la dichiarazione che la Serbia intende di mantenersi neutrale e smentì che la Serbia acconsentirebbe al passaggio dei russi sul suo territorio.

Credesi che i russi tenteranno di passare il Danubio verso Nicopoli.

Una cannoniera turca sul lago di Scutari bombardò il forte di Zabliak, occupato dai montenegrini.

Il principe Hassan non è ancora partito.

Si pone in dubbio che la Camera voglia nominare una Commissione di permanenza.

Atene, 20. — La Camera dei deputati sta discutendo il progetto ministeriale riguardante la sistemazione dei prestiti 1824 e 1825. Questo progetto consiste nel pagare in 30 rate annue 72,000 sterline, garantite da imposte speciali delegate alla Banca di Grecia in favore dei portatori dei nuovi titoli. Questa conversione sarà libera e facoltativa, e vi parteciperanno le obbligazioni e i cuponi non pagati, come pure gli arretrati degli interessi scaduti e non pagati compresi nei titoli originali.

Bruxelles, 21. — Il Congresso per introdurre la civiltà in Africa si riunì ieri nel palazzo reale sotto la presidenza di S. M.

Scopo della riunione era di decidere la creazione di una prima stazione in Africa per aiutare gli esploratori.

Furonvi discusse varie questioni.

Quest'opera di civiltà è già in possesso di mezzi sufficienti per organizzare una prima spedizione.

La discussione continuerà oggi.

New-York, 21. — Ieri scoppiò un terribile incendio a Saint-Johns, nel New-Brunswick, il quale durò fino alle ore 3 di questa mattina, alimentato da un forte vento. Furono distrutti i pubblici edifici e le case per una estensione di 200 ettari, specialmente tutto il quartiere commerciale. Le perdite ascendono da 10 a 15 milioni di dollari. Circa 1000 persone si trovano senza asilo.

Washington, 21. — Le Pelli Rosse si rivoltarono nel territorio di Idaho e respinsero un distaccamento di truppe, uccidendo il capitano e 27 uomini. Il governatore di Idaho telegrafò che è incominciata una guerra generale delle Pelli Rosse, e chiese rinforzi.

Torino, 21. — I Principi di Piemonte sono partiti questa sera per Milano e furono accompagnati alla stazione dalla Duchessa di Genova, dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano, ed ossequiati dalle autorita e da ragguardevoli personaggi, fra le ovazioni di numerosi cittadini.

Versailles, 21. — *Seduta della Camera.* — La lettura del processo verbale della seduta precedente dà luogo ad un vivo incidente.

Saint Paul, alto funzionario sotto l'impero, mantiene l'asserzione che Renault, ex prefetto di polizia, abbia detto che si incaricava di far entrare Enrico V in Parigi, mediante un milione.

Renault smentisce nuovamente questa asserzione.

Il ministro del commercio dice che i negoziati pel trattato di commercio coll'Inghilterra continuano.

La relazione della Commissione del bilancio propone che non si votino le contribuzioni dirette, dicendo che il governo ha il tempo di convocare la nuova Camera, la quale voterebbe le contribuzioni prima del 15 agosto.

Il ministro delle finanze domanda che si votino le contribuzioni, affinchè i Consigli generali possano, come il solito, farne la ripartizione nella sessione di agosto. Egli fa osservare che il governo, malgrado il suo desiderio di abbreviare i termini, non può convocare la nuova Camera prima del 15 agosto, e soggiunge che se i pubblici servigi ne soffrissero un danno, il governo non ne sarebbe responsabile.

Dopo una replica di Gambetta, il quale rende il gabinetto responsabile di tutte le difficoltà attuali, la Camera decide con 364 voti contro 160 di non discutere attualmente le contribuzioni.

Langlois presenta la relazione della Commissione del bilancio, la quale propone che si approvino i crediti suppletori del ministero della guerra.

Langlois constata che, se la Camera respinse tutto ciò che implica un voto di fiducia verso il gabinetto, è disposta a votare tutte le misure necessarie per l'andamento dei pubblici servizi.

Il progetto è approvato ad unanimità.

La seduta è levata.

Parigi, 21. — Un telegramma di Vienna al *Journal des Débats*, in data d'oggi, dice che la Turchia dichiarò all'Austria-Ungheria che, dinanzi ai preparativi bellicosi della Serbia, non poteva contare sulle assicurazioni pacifiche del principe Milano, e quindi desiderava di conoscere il parere dell'Austria-Ungheria prima di prendere misure preventive. Il conte Andrassy rispose che la Russia aveva finora assicurato che non entrerebbe nella Serbia e che il principe Milano voleva mantenere la neutralità.

Un altro dispaccio allo stesso giornale, in data di Londra, mantiene l'esattezza delle informazioni relative ai progetti d'armamento. La quistione fu discussa ieri nel Consiglio dei ministri, ma non fu presa alcuna decisione.

Versailles, 21. — *Seduta del Senato.* — Si discute la proposta per lo scioglimento.

Victor Hugo e Jules Simon scongiurano il Senato di non votare lo scioglimento.

Il duca di Broglie dimostra che lo scioglimento non è contrario alla Costituzione; parla dei progressi del radicalismo; dice che Simon non era più padrone della maggioranza, ma che ne era padrone un altro più radicale, il quale gli accordava il suo patronato. Soggiunge che, se piacque a Simon di scegliere questo uomo come consigliere, ciò non piacque a Mac-Mahon, il quale ha il diritto di domandarsi in quali condizioni rimetterà il potere al suo successore. Si disse, soggiunge il duca di Broglie, che il maresciallo Mac-Mahon aveva abbandonato una posizione rispettata per immischiarsi nelle lotte dei partiti. Ciò è vero. Mac-Mahon aveva il diritto di sciegliere fra le maggioranze del Senato e della Camera. Si disse che i ministri non sono repubblicani, ma la Costituzione del 1875 non fa menzione di questo obbligo e non impegna l'avvenire. Fra i 365 deputati che votarono l'ultimo ordine del giorno figurano 35 intransigenti. Coalizione per coalizione, io amo meglio la nostra.

Rispondendo quindi al rimprovero che il cambiamento ministeriale sia dovuto ad un intrigo clericale, Broglie dice che il ministero è devoto alla Chiesa, senza rinnegare alcun principio del diritto pubblico, senza voler compromettere il paese nè in un intrigo religioso, nè in una guerra. Queste manovre, soggiunge Broglie, non fecero effetto all'estero e non riusciranno nel paese, il quale non esiterà a fare la sua scelta fra il maresciallo Mac-Mahon e il dittatore di Bordeaux (*Vivi applausi dalla destra*).

Dopo un discorso di Berenger, la discussione è rinviata a domani.

Milano, 22. — Questa notte arrivarono le LL. AA. il Principe Umberto e la Principessa Margherita.

Londra, 21. — *Camera dei comuni.* — Hamilton, segretario di Stato per le Indie, presenta il bilancio delle Indie. Egli domanda l'autorizzazione di procurarsi 5 milioni di lire sterline, metà mediante un prestito e metà con una emissione di buoni del tesoro per coprire il disavanzo risultante dalla carestia, dal deprezzamento dell'argento e dalla crescente stagnazione degli affari.

Questa proposta è approvata quasi ad unanimità.

Buda-Pest, 21. — Si teme che i turchi, poco rassicurati dell'attitudine della Serbia, e temendo che i russi tentino di passare

il Danubio a Gladova, prevengono i russi occupando questa città.

Madrid, 21. — La Commissione del bilancio propose un diritto del 15 0[0 *ad valorem* sui carboni provenienti dall'estero e di mantenere i diritti sugli articoli importati che fanno concorrenza all'industria spagnuola.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso delle latterie. Telegrafano da Agordo, 18, alla *Gazzetta di Venezia*:

Il Congresso delle latterie fu splendido: sono intervenuti i rappresentanti della provincia, della Camera di commercio, e di tutti i sindaci del distretto, di 23 caseifici e di vari giornali agricoli.

Il disastro dell'Illinese. — Nell'*Indépendance Belge* del 19 si legge:

Un terribile uragano, che andava dal sud-ovest al nord-est, è passato giorni sono sull'Illinese, spazzando tutto lungo il suo passaggio. Il villaggio di Mattoon fu molto danneggiato, ma i danni maggiori cagionati dall'uragano furono quelli che si ebbero a deplorare al Monte Carmelo, ove delle chiese vennero atterrate, e vi furono dodici persone uccise, nonchè un'altra quarantina di vittime, delle quali alcune riportarono ferite più o meno gravi, ed altre scomparvero nè si poterono peranco rinvenire.

Per aggiungere una calamità di più alla distruzione di una parte della città del Monte Carmelo, ed alla morte di tanti fra i suoi abitanti, il fuoco che ardeva nelle cucine di alcune fra le case atterrate dalla tromba, si comunicò dalle macerie ai quartieri che non erano stati tocchi dal turbine, e non potè essere spento che dopo sei ore di sforzi energici. I danni materiali cagionati dall'uragano e dal fuoco superano la cospicua somma di 300,000 dollari.

Prove di torpedini. — A Portsmouth, scrive l'*Italia Militare* del 21 corrente, si fece testè una serie di esperimenti diretti a ricercare i mezzi migliori per proteggere le navi da guerra contro l'azione delle torpedini *Withehead*.

Due erano i sistemi proposti, cioè: 1° impiegare attorno alla nave una flottiglia ausiliaria di battelli celerissimi (*satellites*) i quali tenessero a distanza i torpedinieri nemici; 2° circondare la nave stessa con una rete metallica (*crinoline*) la quale potesse arrestare le torpedini innanzi ch'esse toccassero lo scafo.

Fu però riconosciuto che il primo di questi sistemi era di per sè insufficiente specialmente per le esigenze del combattimento navale, e che quindi la rete difensiva diveniva indispensabile.

Le varie reti presentavano generalmente il difetto di una soverchia rigidità, la quale rendeva facili le rotture al primo urto delle torpedini. Si ebbero infine buoni risultati da una rete composta di maglie a fili attorcigliati, la quale per la sua grande elasticità fa sì che la torpedine venga gradatamente arrestata nella sua corsa e quindi respinta indietro per effetto della rete stessa.

Nuova spedizione americana al polo Nord. — L'anno prossimo venturo, scrive l'*Indépendance Belge* del 19 giugno, una nave del governo americano dovrà compiere una nuova spedizione al polo Nord, purchè il Congresso accordi la somma di 50,000 dollari richiesta a tale scopo, e che pare certo debba essere accordata.

Il signor Howgate, capitano del servizio dei segnali, pensa che converrebbe, per facilitare il buon esito della progettata esplorazione, mandare fino da questo estate una piccola nave nel mare del Nord, affinchè si occupi delle pratiche preliminiri, assicurandosi il concorso degli Esquimali, e facendo i necessari acquisti di cani e di slitte, di viveri, di vestimenta, ecc., ecc. La nave incaricata di tutti questi preparativi dovrebb'essere affidata al comando del capitolo Tyson che, appena avesse completato il suo carico, dovrebbe recarsi a Disco e trasbordarlo sulla nave designata per la spedizione. Questa nave, non avendo da preoccuparsi degli approvigionamenti, guadagnerebbe tutto il tempo che avrebbe dovuto impiegare nel farli, ed il capitano Tyson, appena operato il trasbordo, dovrebbe fare ritorno a Nuova York.

Le Casse di risparmio a Nuova York. — Nell'*Economista d'Italia* del 21 corrente si legge:

Le Casse di risparmio si sviluppano mirabilmente a Nuova York. Al 1° gennaio 1876 esistevano in quello Stato 154 Casse di risparmio, possedenti in contanti e in fondi investiti la cifra enorme di dollari 353,796,336, esclusiva proprietà di 859,738 depositanti, dai quali, durante il 1875, furono depositati dollari 162,592,113, e prelevati per loro uso dollari 143,628,957. La media di ciascun conto di deposito (libretto) è di 371 dollari e 35 centesimi, e ciò prova che questi risparmi appartengono principalmente alle classi laboriose ed industriali. L'ammontare degli interessi accreditati da queste istituzioni ai depositanti, nello stesso anno (1875), fu di dollari 16,990,284.

Queste cifre riguardano soltanto lo Stato di Nuova York, che è il più importante, in quanto a ricchezza e popolazione, degli Stati Uniti d'America; però nel Massachusetts, Connecticut, Pensylvania ed in tutti gli altri Stati del Nord e dell'Ovest, le Casse di risparmio sono ampiamente diffuse, stabilmente impiantate e, in proporzione di ricchezza e di popolazione, equabilmente sufficienti. Tutte queste istituzioni sono organizzate senza codice di proprietà o capitale d'impianto, si governano da sè, appartenendo i fondi soltanto ai depositanti, e non hanno relazione alcuna colle autorità dell'amministrazione municipale o governativa, eccetto l'obbligo della presentazione di un rapporto delle loro operazioni ad un ufficiale pubblico, il quale ha certi poteri di revisione per prevenire le frodi, ma nessun diritto d'intromissione nell'amministrazione interna, se onestamente condotta.

Flotta commerciale tedesca. — La flotta commerciale della Germania del Nord ha preso un grande sviluppo in questi ultimi anni, come risulta dai seguenti particolari che ci sono forniti in proposito dal *Glükauf*:

Nel 1876 il numero totale delle navi mercantili tedesche dei mari del Nord e dell'Est era di 4745, della complessiva portata di di 1,034,882 tonnellate e con 42,362 uomini di equipaggio; i quali dati, messi a confronto di quelli dell'anno 1872, presentano un aumento di 216 navi, 96,162 tonnellate e 2540 uomini di equipaggio. Nel numero totale di 4745 navi mercantili sono compresi pure 319 piroscafi.

Il ponte di Dundee. — Presso Dundee, in Iscozia, si sta attualmente terminando la costruzione di un ponte gigantesco, che sarà il più lungo di quanti ponti esistono ora in Europa.

Questo ponte, che traversa la riviera Tay, alla sua foce, è destinato a mettere Tay-Port in comunicazione con Broughty-Ferry. Si sa che i treni che vanno da Edimburgo ad Aberdeen si fermano a Tay-Port, e che i viaggiatori sono costretti a traversare in una chiatta il golfo di Tay per riprendere la ferrovia a Broughty.

Il *Dundee Advertiser* annunzia che gli appaltatori del nuovo ponte gigantesco si sono impegnati a terminare il loro lavoro ed a farne la consegna alla Compagnia del Nord il 15 settembre prossimo venturo, giorno in cui i treni ferroviari varcheranno per la prima volta il largo golfo che separa le contee di Forfar e di Fife.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 giugno 1877 (ore 16 50.)

Cielo coperto in alcune stazioni del Mediterraneo superiore; nuvoloso in Sicilia; sereno altrove. Dominano venti vari e leggeri, e il mare è calmo o mosso. Scirocco forte soltanto a Civitavecchia e a Cagliari; mare agitato al nord e al sud della Sardegna. Barometro sceso in media di 2 mill. nella penisola. Tempo calmo e cielo generalmente annuvolato in Inghilterra. Sereno in molti paesi dell'Austria. Tempo vario con piogge a Pietroburgo. Greco quasi forte e mare assai agitato a Smirne. Nel periodo decorso grande acquazzone a Camerino. Pioggia con scariche elettriche a Brindisi. Aumentano gli indizi di parziali turbamenti, pur continuando la prevalenza del tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 giugno 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,6	764 1	763,3	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	26,2	25,0	21,2
Umidità relativa...	78	56	61	81
Umidità assoluta...	13 57	14,27	14,32	15,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. SO. 12	S. 19	O. 1
Stato del cielo.......	1. veli	8. cumuli	1. cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,2 C. = 21,7 R. — Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 giugno 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0.............	2° semestre 1877	—	—	74 60	74 55	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0............	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90		— —	— —
Marsiglia	90	109 70	109 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire ..	— —	— —	— —	22 02
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 74 60 cont.

1° sem. 1877: 76 65 fine.

Prestito Rothschild 78 10.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI

N. 139.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 12 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a sette archi sul fiume Ofanto, lungo la strada nazionale n° 35*bis, *dalla nazionale di Matera presso Valva alla provinciale di Melfi presso Bisaccia, in provincia di Avellino, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 233,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse **quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 27 febbraio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 giugno 1877.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3021

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
fra i Ragionieri delle Provincie Toscane

La Commissione Liquidatrice della disciolta Società di Mutuo Soccorso fra i Ragionieri delle Provincie Toscane invita tutti i signori interessati ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta il 1° luglio prossimo a ore una pomeridiane nel locale della Fratellanza Artigiana posto in via Pandolfini, n. 17, ultimo piano, allo scopo di discutere ed approvare il rendiconto di liquidazione.

Firenze, 15 giugno 1877.

La Commissione Liquidatrice

ALBERTO COEN — CESARE CAMBI — FORTUNATO SORBI
LUIGI ARGANINI — GIUNTO GIUNTI.

3043

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 10 al 16 giugno 1877.

2993

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	525	468	142,033 88	111,806 31
Depositi diversi	51	80	246,468 16	153,153 68
Casse affiliate: di 1a cl. in conto corr.	»	»	4,200 »	764 04
Casse affiliate: di 2a cl. idem	»	»	21,995 »	5,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,602 60	1,131 15
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	417,299 64	272,355 18

(1ª pubblicazione)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 18 giugno corrente, sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società Anonima *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 18 del mese di luglio 1877, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in Genova, via San Giuseppe, n° 44, presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1876.
3° Nomina di consiglieri.
4° Modificazioni allo statuto sociale.
5° Operazioni finanziarie, mercè emissioni di obbligazioni od altre combinazioni.
6° Analoghi poteri al Consiglio d'amministrazione.

AVVERTENZE. — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve aver depositato, dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, almeno 20 azioni, o a Genova o a Roma, nelle casse della Società, o a Torino presso la Banca di Torino.

L'azionista avente diritto ad intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente diritto ad intervenirvi, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione.

Roma, 22 giugno 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

3062

SOCIETA' GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª pubblicazione).

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1877 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n° 20 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

In *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Firenze*, idem idem
» *Roma*, idem idem
» *Genova*, idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
» *Parigi*, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la predetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 20 giugno 1877.

3033

(1ª pubblicazione).

STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio d'amministrazione della Società:
Visto l'art. 37 dello statuto sociale;
Vista la proposta ai termini del detto articolo presentata dall'azionista signor Bordas,

Ha, nella sua odierna seduta, deliberato la pubblicazione, come aggiunta al programma dell'adunanza generale dei 28 corrente, della seguente proposta:

« Proposta dell'azionista signor Bordas di revocare il mandato di consigliere « d'amministrazione al signor Koenigswarter. »

Firenze, li 21 giugno 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO

3058

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della nuova rivendita n° 6 da essere aperta nel comune di Lugagnano (luogo detto delle Case in Chiavenna-Rocchetta), assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, 15 giugno 1877.

L'Intendente: VIVALDI.

2998

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1877. 2910

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Divisione per categoria: Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1877	207,232 74	4,925 66	47,034 52	231,382 35	2,600 00	493,175 27	1,446 00	341 06
1876	183,626 87	4,057 88	40,165 42	178,714 66	2,401 95	408,966 78	1,446 00	282 83
Differenze 1877	+ 23,605 87	+ 867 78	+ 6,869 10	+ 52,667 69	+ 198 05	+ 84,208 49	»	+ 58 23
Dal 1° Gennaio.								
1877	3,924,912 48	123,217 97	889,447 76	4,369,659 56	55,486 87	9,362,724 64	1,446 00	6,474 91
1876	3,884,521 73	122,986 40	870,890 25	3,039,005 49	43,766 17	7,961,170 04	1,446 00	5,505 65
Differenze 1877	+ 40,390 75	+ 231 57	+ 18,557 51	+ 1,330,654 07	+ 11,720 70	+ 1,401,554 60	»	+ 969 26

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1877	69,117 63	1,731 42	9,109 11	45,174 52	1,385 90	126,518 58	1,088 00	116 29
1876	61,883 04	1,623 65	6,229 17	22,254 41	1,342 92	93,333 19	1,001 00	93 24
Differenze 1877	+ 7,234 59	+ 107 77	+ 2,879 94	+ 22,920 11	+ 42 98	+ 33,185 39	+ 86 00	+ 23 05
Dal 1° Gennaio.								
1877	1,409,441 18	35,991 79	189,667 54	1,241,091 35	39,809 66	2,916,001 52	1,078 19	2,704 53
1876	1,311,960 08	33,008 76	172,049 23	916,404 30	30,494 64	2,463,917 01	972 24	2,534 27
Differenze 1877	+ 97,481 10	+ 2,983 03	+ 17,618 31	+ 324,687 05	+ 9,315 02	+ 452,084 51	+ 105 90	+ 170 26

Il 3 giugno venne aperto il tronco Romagnano-Balvano di chilometri 7.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor marchese Domenico Genovese Zerbi, domiciliato elettivamente via in Arcione, num. 71, presso il suo procuratore signor avvocato Luigi Aureli,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Domenico Enrico Barilla, di ignoto domicilio, a comparire avanti questo tribunale il giorno 16 luglio 1877 per sentirsi condannare al pagamento di lire 3000 importo di un pagherò scaduto il 31 marzo 1875 e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione anche personale e con condanna agli interessi e spese.

Roma, 21 giugno 1877.

3060 L'usciere Lorenzo Palumbo.

AVVISO. 3044

Niccola Mastrogiacomo notifica qualmente col giorno 4 corrente giugno ha acquistato il negozio di drogheria in via Panico, nn. 55 e 57, con tutti i stigli e generi stimati dal perito Enrico Gualdi, già di proprietà di Pio Montanari.

Roma, li 21 giugno 1877.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

Il pagamento della Cedola XV di lire 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

Il rimborso in lire 500 oro dei Buoni estratti al XIV sorteggio avvenuto il 2 aprile decorso:

A **Firenze**, la Cassa centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem.

Firenze, 16 giugno 1877.

2978 La Direzione Generale.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data ... settembre 1874 dell'usciere Ambrosi ... detto alla R. pretura del mandamento di Ceprano col quale ad istanza del marchese Camillo De Vecchis, elettivamente domiciliato in Roma, nell'ufficio notarile Lupi, via S. Luigi dei Francesi, n. 30, fu ingiunto ai signori Federico ed Adam Dikman, di Ceprano, di pagargli entro giorni 30 dalla notifica di detto atto la somma di lire 13,167 19, sotto comminatoria della spropriazione forzata degli immobili in tale atto descritti;

Visto il precetto stesso che fu trascritto al R. ufficio delle Ipoteche di Frosinone nel 7 dicembre 1876 al volume 11, articolo 593;

Vista la sentenza 15 settembre ... di questo tribunale (registrata a Frosinone il 16 detto al numero 2064 colla tassa debito di lire 1 20) che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in detta sentenza descritti;

Visto che detta sentenza è stata debitamente notificata ai convenuti Federico ed Adam Dikman nel 17 novembre 1876;

Visto che la sentenza stessa è stata inoltre annotata in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista l'ordinanza 28 dicembre 1876 dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale (registrata a Frosinone il 4 gennaro corrente al numero 26 colla tassa a debito di lire 1 20) che sull'istanza del signor Camillo De Vecchis, rappresentato dal suo procuratore signor Gauttieri avv. ... di Frosinone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraio 1876, fissa il giorno 4 marzo 1877 per la vendita degli stabili sottodescritti;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 6 marzo 1877, che per mancanza di oblatore ordinò ribassarsi di ... decimi il prezzo d'incanto;

Vista l'ordinanza Presidenziale ... corrente che fissa l'udienza del 24 luglio 1877 per il nuovo incanto;

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 24 luglio 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città nn. 190 e ..., confinante la Trasenna, Panfili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con antrone posta in Ceprano, vicolo San Niccola a Porta Romana, in mappa n. 416, confinante beni Conti, De Sanctis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive o diritto di passo nel portone posto in Ceprano vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, Scala, e vicolo, salvi, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano vicolo S. Francesco, in mappa n. ..., confinante Conti, Dikman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'antrone in detto vicolo n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, esistente nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa, sezione I, numeri 462, 463, 464, canonato quest'ultimo numero al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Baffi, e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, mappa sezione I, nn. 590, 592, confinante Di... ciani e strada che interseca da due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola e Ripa, con moriglioli, al...

bucci e canneto, mappa censuale se-
zione I, confinante beni dotali De Bel-
lis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc., ai nu-
meri 337, 1811, 1891.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 122,022 48 attribuitogli dal perito signor Tito ing. Scalpelli.

2. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza diritto a reclamo.

3. I fondi si vendono con ogni diritto e servitù sì attive che passive.

4. La vendita sarà effettuata al miglior offerente ai termine di legge.

5. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte sopra fondi saranno a carico del compratore dal giorno della definitiva delibera.

6. Le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

7. La delibera definitiva dà diritto al compratore alla percezione dei frutti.

8. Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'illustrissimo signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire diecimila, importo approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita e sua registrazione e trascrizione.

9. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato cav. Pancrazio Lazzarini.

Manda il presente depositarsi, pubblicarsi, notificarsi, affiggersi ed inscriversi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 15 giugno 1877.

3014 C. Carniti vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad richiesta del signor Francesco Girolami, qual rappresentante la Ditta Girolamo Girolami, domiciliato in Foligno ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor Giocondo avvocato Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho notificato una sentenza proferita dal R. tribunale di commercio di Roma li 14 maggio 1877, pubblicata il 21 detto e registrata il successivo 23 al vol. 58, n. 8227, al signor Giuseppe Di Salamanca, domiciliato in Madrid ed a Parigi, portante condanna dello stesso per la somma di lire 19,139 e cent. 04 e di lire 5077 80, in unione al signor Gioachino Maria Arnau, importo effetti commerciali, più gli interessi e spese di protesto, conto ritorno e spese giudiziali, con ordine di provvisoria esecuzione anche personale per la durata di mesi tre per ciascuno.

Roma, 19 giugno 1877.

3069 L'usciere Lorenzo Palumbo.

INFORMAZIONI 2968

Per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pordenone con sua ordinanza 14 maggio 1877 ebbe ad incaricare il pretore di Spilimbergo a praticare le più diligenti ricerche all'uopo di constatare l'assenza di Collino Lorenzo di Leonardo di Forgaria e di riferirne il risultato entro giorni venti.

Ciò, in ottemperanza all'art. 23, secondo capoverso Cod. civile, sarà pubblicato due volte con intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno. — Spilimbergo, 7 giugno 1877. — Avv. Giulio Asti, procuratore officioso dell'istante Leonardo Collino.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di giugno 1877

3051

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 155,219,943 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 142,726,067 13	179,977,244 50	» 181,472,907 09
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,035,977 37		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,283,389 33	1,495,662 59	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 212,273 26		
Anticipazioni				» 47,816,539 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,360,643 36	» 43,788,583 33
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,595,800 75	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 832,139 22	
Crediti *				» 295,540,759 54
Sofferenze				» 6,003,300 11
Depositi				» 732,270,146 49
Partite varie				» 13,683,620 65
			Totale	L. 1,475,775,800 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,611,203 90
			Totale generale	L. 1,478,387,004 »

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1º giugno 1875	L. 44,334,975 22	295,540,759 54
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 16,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 155,414,324 32	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 368,253,424 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 39,059,063 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 61,072,485 98
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 732,270,146 49
Partite varie	» 49,918,135 51
Totale	L. 1,473,763,255 82
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,623,748 18
Totale generale	L. 1,478,387,004 »

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 28,931,318 50
Argento	» 56,265,616 67
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 152,197 97
Biglietti consorziali	» 67,001,139 50
Riserva	L. 152,350,172 54
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,485,371 84
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 384,399 28
Cassa	L. 155,219,943 66

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,011,975	L. 50,598,750 »
da L. 100	1,420,914	» 142,091,400 »
da L. 500	338,653	» 169,326,500 »
	Somma	L. 362,016,650 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 235,022	» 5,875,550 »
da L. 40	» 8,031	» 321,240 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 368,253,424 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 368,253,424 40 è di uno a 2 76 2

Il rapporto fra la riserva L. 152,350,172 54 { la circolazione L. 368,253,424 40 e gli altri debiti a vista » 39,059,063 44 } L. 407,312,487 84 è di uno a 2 67 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1369 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 20 giugno 1877.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

22ª SETTIMANA — Dal 28 maggio al 3 giugno 1877. 2910

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
				Prodotti della Settimana.				
1877	207,232 74	4,925 66	47,034 52	231,382 35	2,600 00	493,175 27	1,446 00	341 06
1876	183,626 87	4,057 58	40,165 42	178,714 66	2,401 95	408,966 78	1,446 00	282 83
Differenze 1877	+ 23,605 87	+ 867 78	+ 6,869 10	+ 52,667 69	+ 198 05	+ 84,208 49	"	+ 58 23
				Dal 1º Gennaio.				
1877	3,924,912 48	123,217 97	889,447 76	4,369,659 56	55,486 87	9,362,724 64	1,446 00	6,474 91
1876	3,884,521 73	122,986 40	870,890 25	3,039,005 49	43,766 17	7,961,170 04	1,446 00	5,505 65
Differenze 1877	+ 40,390 75	+ 231 57	+ 18,557 51	+ 1,330,654 07	+ 11,720 70	+ 1,401,554 60	"	+ 969 26

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1877	69,117 63	1,731 42	9,109 11	45,174 52	1,385 90	126,518 58	1,088 00	116 29
1876	61,883 04	1,623 65	6,229 17	22,254 41	1,342 92	93,333 19	1,001 00	93 24
Differenze 1877	+ 7,234 59	+ 107 77	+ 2,879 94	+ 22,920 11	+ 42 98	+ 33,185 39	+ 86 00	+ 23 05
				Dal 1º Gennaio.				
1877	1,409,441 18	35,991 79	189,667 54	1,241,091 35	39,809 66	2,916,001 52	1,078 19	2,704 53
1876	1,311,960 08	33,008 76	172,049 23	916,404 30	30,494 64	2,463,917 01	972 24	2,534 27
Differenze 1877	+ 97,481 10	+ 2,983 03	+ 17,618 31	+ 324,687 05	+ 9,315 02	+ 452,084 51	+ 105 90	+ 170 26

Il 3 giugno venne aperto il tronco Romagnano-Balvano di chilometri 7.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor marchese Domenico Genovese Zerbi, domiciliato elettivamente via in Arcione, num. 71, presso il suo procuratore signor avvocato Luigi Aureli,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Domenico Enrico Barilla, di ignoto domicilio, a comparire avanti questo tribunale il giorno 16 luglio 1877 per sentirsi condannare al pagamento di lire 3000 importo di un pagherò scaduto il 31 marzo 1875 e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione anche personale e con condanna agli interessi e spese.

Roma, 21 giugno 1877.

3060 L'usciere Lorenzo Palumbo.

AVVISO. 3044

Niccola Mastrogiacomo notifica qualmente col giorno 4 corrente giugno ha acquistato il negozio di drogheria in via Panico, nn. 55 e 57, con tutti i stigli e generi stimati dal perito Enrico Gualdi, già di proprietà di Pio Montanari.

Roma, li 21 giugno 1877.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1º luglio prossimo,

Il **pagamento** della **Cedola XV** di lire 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente; nonchè

Il **rimborso** in lire 500 oro dei **Buoni estratti al XIV sorteggio** avvenuto il 2 aprile decorso:

A **Firenze**, la Cassa centrale della Società.
" **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
" **Napoli**, la Cassa succursale dell'Esercizio della Società.
" **Milano**, il signor Giulio Belinzaghi.
" **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Roma**, idem idem
" **Genova**, la Cassa Generale.
" **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
" **Ginevra**, idem idem.

Firenze, 16 giugno 1877.

2973 La Direzione Generale.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data 22 settembre 1874 dell'usciere Ambrosi addetto alla R. pretura del mandamento di Ceprano col quale ad istanza del marchese Camillo De Vecchis, elettivamente domiciliato in Roma, nell'ufficio notarile Lupi, via S. Luigi dei Francesi, n. 30, fu ingiunto ai signori Federico ed Adam Dikman, di Ceprano, di pagargli entro giorni 30 dalla notifica di detto atto la somma di lire 13,167 19, sotto comminatoria della espropriazione forzata degli immobili in tale atto descritti;

Visto il precetto stesso che fu trascritto al R. ufficio delle Ipoteche di Frosinone nel 7 dicembre 1876 al volume 11, articolo 593;

Vista la sentenza 15 settembre 1876 di questo tribunale (registrata a Frosinone il 16 detto al numero 2064 colla tassa debito di lire 1 20) che autorizza la vendita al pubblico incanto degli stabili in detta sentenza descritti;

Visto che detta sentenza è stata debitamente notificata ai convenuti Federico ed Adam Dikman nel 17 novembre 1876;

Visto che la sentenza stessa è stata inoltre annotata in margine alla trascrizione del summenzionato precetto;

Vista l'ordinanza 28 dicembre 1876 dell'illustrissimo signor presidente di questo tribunale (registrata a Frosinone il 4 gennaro corrente al numero 26 colla tassa a debito di lire 1 20), che sull'istanza del signor Camillo De Vecchis, rappresentato dal suo procuratore signor Gauttieri avv. Ippolito, di Frosinone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 febbraro 1876, fissa il giorno 4 marzo 1877 per la vendita degli stabili sottodescritti;

Vista la sentenza di questo tribunale in data 6 marzo 1877, che per mancanza di oblatore ordinò ribassarsi di due decimi il prezzo d'incanto;

Vista l'ordinanza Presidenziale 14 corrente che fissa l'udienza del 24 luglio 1877 per il nuovo incanto;

Il sottoscritto cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 24 luglio 1877, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via San Francesco, ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città nn. 190 e 413, confinante la Trasenna, Panfili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con antrone posta in Ceprano, vicolo San Niccola a Porta Romana, in mappa n. 416, confinante beni Conti, De Sanctis, via, ecc.

3. Vano terreno con le servitù attive o diritto di passo nel portone posto in Ceprano vicolo S. Niccola, in mappa censuale n. 408, confinante Evangelisti, Scala, e vicolo, salvi, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo S. Francesco, in mappa n. 91, confinante Conti, Dikman, strada e vicolo, salvi, ecc., con diritto di passo entro l'antrone in detto vicolo n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano ad uso di opificio con annesse macchine, stigli ed attrezzi, esistente nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa, sezione I, numeri 462, 463, 464, canonato quest'ultimo numero al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 29 50, confinante strada, Baffi, e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, mappa sezione I, nn. 590, 592, confinante Luciani e strada che interseca da due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada S. Niccola e Ripa, con morigelsi, al-

bucci e canneto, mappa censuale sezione I, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc., ai numeri 337, 1811, 1891.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 122,022 48 attribuitogli dal perito signor Tito ing. Scalpelli.

2. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura senza diritto a reclamo.

3. I fondi si vendono con ogni diritto e servitù si attive che passive.

4. La vendita sarà effettuata al migliore offerente a termine di legge.

5. Le tasse ordinarie e straordinarie imposte sopra fondi saranno a carico del compratore dal giorno della definitiva delibera.

6. Le spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione saranno a carico del compratore.

7. La delibera definitiva dà diritto al compratore alla percezione dei frutti.

8. Ogni aspirante all'asta dovrà aver depositato nella cancelleria di questo tribunale il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'illustrissimo signor presidente.

Dovrà inoltre aver depositato nella cancelleria stessa la somma di lire dodicimila, importo approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita e sua registrazione e trascrizione.

9. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare entro giorni 30 dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avvocato cav. Pancrazio Lazzarini.

Manda il presente depositarsi, pubblicarsi, notificarsi, affiggersi ed inscriversi a termini di legge.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 15 giugno 1877.

3014 C. Carniti vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del signor Francesco Girolami, qual rappresentante la Ditta Girolamo Girolami, domiciliato in Foligno ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor Giocondo avvocato Capobianco,

Io sottoscritto usciere ho notificato una sentenza proferita dal R. tribunale di commercio di Roma li 14 maggio 1877, pubblicata il 21 detto e registrata il successivo 23 al vol. 58, n. 8227, al signor Giuseppe Di Salamanca, domiciliato in Madrid ed a Parigi, portante condanna dello stesso per la somma di lire 19,139 e cent. 04 e di lire 5077 80, in unione al signor Gioachino Maria Arnau, importo effetti commerciali, più gli interessi e spese di protesto, conto ritorno e spese giudiziali, con ordine di provvisoria esecuzione anche personale per la durata di mesi tre per ciascuno.

Roma, 19 giugno 1877.

3059 L'usciere Lorenzo Palumbo.

INFORMAZIONI 2968 per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pordenone con sua ordinanza 14 maggio 1877 ebbe ad incaricare il pretore di Spilimbergo a praticare le più diligenti ricerche all'uopo di constatare l'assenza di Collino Lorenzo di Leonardo di Forgaria e di riferirne il risultato entro giorni venti.

Ciò, in ottemperanza all'art. 23, secondo capoverso Cod. civile, sarà pubblicato due volte con intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno. — Spilimbergo, 7 giugno 1877. — Avv. Giulio Asti procuratore ufficioso dell'istante Leonardo Collino.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di giugno 1877 — 3051

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 155,219,943 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 142,726,067 13		
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 1,035,977 37	179,977,244 50	„ 181,472,907 09
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 36,215,200 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 1,283,389 33	1,495,662 59	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 212,273 26		
Anticipazioni				„ 47,816,539 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,360,643 36	„ 43,788,583 33
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,595,800 75	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 832,139 22	
Crediti *				„ 295,540,759 54
Sofferenze				„ 6,003,300 11
Depositi				„ 732,270,146 49
Partite varie				„ 13,663,620 65
			Totale	L. 1,475,775,800 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,611,203 90
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1º giugno 1875	L. 44,334,975 22	295,540,759 54	
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 16,000,000 „		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 155,414,324 32		
	Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „		
			Totale generale	L. 1,478,387,004 „

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 23,190,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 368,253,424 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 39,059,063 44
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 61,072,485 98
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 732,270,146 49
Partite varie	„ 49,918,135 51
Totale	L. 1,473,763,255 82
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,623,748 18
Totale generale	L. 1,478,387,004 „

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,931,318 50
Argento	„ 56,265,516 57
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 152,197 97
Biglietti consorziali	„ 67,001,139 50
Riserva	L. 152,350,172 54
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,485,371 84
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 384,399 28
Cassa	L. 155,219,943 66

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,011,975	L. 50,598,750 „
da L. 100	1,420,914	„ 142,091,400 „
da L. 500	338,653	„ 169,326,500 „
Somma		L. 362,016,650 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 235,022	„ 5,875,550 „
da L. 40	„ 8,031	„ 321,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 368,253,424 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 133,333,333 e la circolaz. L. 368,253,424 40 è di uno a 2 76 2

Il rapporto fra la riserva L. 152,350,172 54 { la circolazione L. 368,253,424 40 e gli altri debiti a vista „ 39,059,063 44 } L. 407,312,487 84 è di uno a 2 67 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1869 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 18 80

Roma, 20 giugno 1877.

DIFFIDAZIONE.

I sindaci dei comuni di S. Oreste e Ponzano Romano nel ricordare l'avviso di vendita di enfiteusi, col quale la Giunta liquidatrice pone all'asta pubblica gli immobili da alienarsi nel giorno 26 corrente mese di giugno, rendono noto che sotto i nn. 278 e 279 del detto avviso è nominata la tenuta di Ramiano con tutti gli altri terreni, seminativi, pascolivi, prativi e boschivi sparsi nei comuni di S. Oreste e Ponzano, sui quali terreni dallo stesso avviso è stato riservato il solo diritto di pascolo. Sta infatti invece che i predetti comuni oltre al diritto di pascipascolo hanno altresì quello di colonia perpetua ed il diritto al taglio delle erbe sugli stessi terreni e quanto altro con speciali norme risulta dai loro titoli non discornosciuti da parecchi secoli. Sta pure in fatto che il convento e chiesa di S. Sebastiano siti nel comune di Ponzano, e dei quali in oggi se ne vuole pure la vendita, furono dal Demanio ceduti al comune per uso delle scuole come da dispaccio 7 luglio 1876. I sindaci suddetti diffidano quindi tutti gli acquirenti per ogni effetto di legge e riservansi tutti i diritti che loro possono competere nell'interesse dei loro amministrati.

Roma, li 20 giugno 1877.

AVV. GIUSEPPE SCACCHETTI. procuratore incaricato.

3039

AVVISO. 2954

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Casale del 20 maggio 1877 e giusta l'articolo 23 del Codice civile si ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza dell'avv. Simone Levi; delegato il sig. pretore del primo mandamento di Casale per ricevere le deposizioni dei testimoni sul fatto se realmente sussista che sieno trascorsi tre anni e più senza che si abbia avuta notizia del predetto avvocato Simone Levi.

Casale, 11 giugno 1877.

P. F. CALZONI avv. caus.

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 5 corr. n. 179 per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società venne estratta la

Serie n. 402.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° luglio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna obbligazione verrà fatto presso la Banca Popolare di questa città via S. Paolo n. 12, a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di luglio poi presso la Banca suddetta sarà pagata la cedola n. 17 degli interessi, maturante in detto giorno, nella somma di lire 5 07, essendosi dall'importo di lire 6 dedotte lire 0 83 per tassa di ricchezza mobile quale trovasi fissata a tutto il corrente anno, e lire 0 10 per tassa di circolazione liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 giugno 1877.

3057 LA PRESIDENZA.

LA PATRIA 3030

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI GRANDINE, GELO, BESTIAME

Sede centrale — NAPOLI, *Fiorentini*, 76

Dal 1° giugno corrente anno il posto di direttore generale è occupato dal signor cav. R. L. Parise in sostituzione del signor Lattanzi cav. Camillo.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Essendo stato aggiudicato nel dì 17 volgente a favore del signor Salvatore Volpe fu Gaetano, col ribasso del 4 per 100 sui prezzi elementari, l'appalto dei lavori di completamento della parrocchia comunale fissato e pubblicato con avviso d'asta del dì 1° detto, si notifica che nel giorno 2 del p. v. mese di luglio alle ore 12 merid. scade il periodo di tempo, entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione, presentandosi nella segreteria comunale le relative offerte di ribasso non minori del ventesimo della somma aggiudicata.

Dat. addì 18 giugno 1877.

3008 *Il Segretario comunale:* D. PALUMBO.

AVVISO. 3041

Ad istanza di Sua Eccellenza il signor marchese D. Teodolo Theodoli, domiciliato in Roma, e per elezione in piazza S. Eustachio, n. 83, nello studio legale dell'avvocato Luigi Morgante procuratore,

Io sottoscritto Massa Domenico, usciere presso la pretura del sesto mandamento di Roma, ho notificato ai signori Augusto e Pancrazio Centini, figli del fu Matteo e della fu Clementina Mengoni, figlia del fu Pancrazio e della fu Maddalena Donati a senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile, perchè d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal vicepretore del sesto mandamento di Roma li 16 maggio 1877, registrata il 25 detto al volume 58, n. 8312, atti giudiziali, colla quale facendo diritto alla domanda promossa dall'attore, ha dichiarato essersi fatto luogo alla devoluzione dell'utile col diretto dominio del terreno enfiteutico posto in Agro Romano, vocabolo Montagnano, confinante Domenico Felchieri, la Marrana, salvi, ecc., di diretto dominio dello istante, atteso il non eseguito pagamento dei canoni per oltre un triennio, e ha ordinato quindi la reintegrazione dell'istante medesimo nel possesso del detto diretto dominio da seguire nei modi dalla legge fissati; ha condannato la parte citata al pagamento di tutte le spese del giudizio, ed autorizzata la esecuzione provvisoria.

MASSA DOMENICO usciere.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Notificazione.

Ad istanza di Dª Vincenza, Dª Luisa e Dª Valeria Principesse Santacroce, assistite dai loro rispettivi mariti Don Bosio Sforza Duca di Santa Fiora, marchese Aldobrandini Rangoni, e marchese Andrea Rangoni, domiciliati elettivamente in Roma, via di Monte Giordano, n. 34, presso lo studio e persona dell'avvocato e procuratore sig. Gioacchino Pediconi,

Io sottoscritto Villani Ferdinando usciere presso la suddetta pretura notifico al signor barone Vito Ottavio Campanella, d'incognito domicilio, che con sentenza pronunciatasi dal signor pretore di questo quarto mandamento sotto il giorno undici giugno corrente, debitamente registrata il 14 stesso giugno in Roma, fu esso barone Campanella, insieme alla principessa Maria Bonaparte Rattazzi, condannato a rilasciare liberi e vacui ed a piena disposizione delle istanti Principesse Santacroce i locali del primo piano nobile del palazzo Santacroce, posto in Roma, Piazza di Branca, n. 28, nel termine di giorni dodici (12) dalla notificazione della surriferita sentenza, sotto le comminatorie di legge.

Roma, 20 giugno 1877.

3046 VILLANI FERDINANDO usciere.

AVVISO. 3012

Si fa noto che in conformità dell'articolo 121 del Real decreto del 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, e al seguito dell'autorizzazione concessa col decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia del 9 giugno 1877, i coniugi cav. Giovanni Magherini e Melania Libri, domiciliati a Figline Valdarno, e residenti in Firenze, avendo domandato di aggiungere al loro cognome quello di Graziani, invitano tutti quelli che credano averci interesse a presentare entro il termine di mesi quattro le loro opposizioni.

Firenze, 18 giugno 1877.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 2915, inserto nel numero 141 di questa Gazzetta, alla terza colonna, linee 32 e 57, fu per errore stampato *Osseglia*, invece di *Oneglia*.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 894)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 6 luglio 1877, nell'ufficio della Regia pretura in Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6464	6652	Nel comune di Trevi nel Lazio — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco — Terreno seminativo ed a pascolo, cespugliato, con 17 case rurali utili all'agricoltura, ed alla pastorizia, nei vocaboli Sen ira Agrinazzo, Cocetta di Meo, Strada di Trevi, all'Osteria, Fosso Canapina, Fosso Strada, Sotraceiaro, Pozzo Cerano, Colle Alto, Colle di Nicolò, Piano della Luna, Murate, Colle delle Case Vionile, Fosso Comune, Prato di Meo, Fontana Murata, Valle Pozzolo, Monte Lione alle Fratte, Colle Acquaro, Colle Saparo, Rimessa Cino, Fosso di Giovanni, Colle dell'Oppio, Colle di Lena, Rimessa del Testaglione, Rimessa Caputo, Arca con Valle Micina, Colle di Sciarra, Colle Micopia sopra l'Ontagliato, Pozze Spogliate, Fontana di Acquamorta, Rimessa di Giovanni, Casa di Suppa, Fossa Occhi Cupo, Strada di Guarcino, Colle di Valle Canale Femiano, Taccia Fredda, Valle Cristini, Anticoli Vallone, Arca di Bacco, Colvaglia, Colle Bonafodera, Valle della Selva Catroglia, confinanti coi beni del comune di Trevi, di Piglio, di Anticoli, e fiancheggiati dalla strada verso l'ovest, in mappa sez. I, numeri 1313, 1314, sez. III, numeri 1398, 1399, 1400, 1336 (1, 2), 1637, 1638, 1639 al 2263 inclusive. Estimo scudi 1612 23. Affittati con altri beni a Luigi Ubaldi	278 86 40	2788 64	33039 36	3303 94	2980	100

2957 Roma, addì 11 giugno 1877.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO D'ASTA

per ultimo incanto, e definitivo deliberamento per l'affitto delle due masserie denominate Scolgora e Jazzonuovo, di proprietà della Pia Associazione SS.ª Annunziata dei Pastori di Altamura.

Si deduce a pubblica conoscenza, che essendo stata presentata in tempo utile da Giovanni Digregorio del fu Francesco, del comune di Santeramo in Colle, offerta di aumento eguale al ventesimo sulla cifra annuale del fitto delle dette due masserie di proprietà della P. O. deliberato con verbale del dì dieci giugno corrente mese ed anno a favore dei solidali obbligati Graziano Mininni e Nicola Denora fu Francescantonio, di Altamura, per la somma annuale di lire 8200, oltre l'interesse al cinque per cento sul capitale industriale di lire 12,290 06, si procederà innanzi l'Amministrazione della indicata O. P., sulla casa comunale di Altamura, alle ore 21 italiane del dì 5 entrante mese di luglio, ad un ultimo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine per definitivo deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Chiunque vorrà concorrere dovrà presentarsi nel suddetto giorno, all'ora e nel luogo sopra indicati, per far partito sulla somma di annue lire 8610, prezzo aumentato con la detta offerta di ventesima.

Altamura, 19 giugno 1877.

Gli Amministratori: CALIA VITO MICHELE — FIORE GIUSEPPE MORAMARCO FRANCESCO.

3055 *Il Segretario:* CARLUCCI DOMENICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 luglio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 26, nel comune di Firenze, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4407 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5756, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire centosessanta (L. 160).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 9 giugno 1877.

2955 *L'Intendente:* C. ARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793, estesa alla provincia di Roma con R. D. del 25 nov. 1870, n° 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 luglio prossimo venturo, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Ex-feudo di S. Felice-Circeo situato nel comune omonimo a chilometri 18 da Terracina, formante esteso promontorio bagnato dalle acque del Tirreno verso il sud-ovest delle paludi pontine, nel circondario di Velletri, provincia di Roma. Questo tenimento è costituito dalla montagna o promontorio, in parte di nuda roccia calcarea ed in parte ricoperto da boschi cedui di ottima vegetazione, con una cava di alabastro, ora abbandonata, da terreni in piano ed in leggiera acclività posti a coltura, nella massima parte enfiteutici, da un oliveto con 3400 piante, da un bosco popolato di piante di alto fusto e finalmente dal Lago detto di Paola o S. Maria, nonchè da 20 fabbricati nel paese, parte enfiteutici e parte liberi, situati in diverse contrade e distinti coi numeri in rosso 1 a 20 corrispondenti a quelli segnati nella perizia, oltre il Palazzo Baronale ed altri fabbricati sparsi pel feudo e presso il Lago. I principali confini sono al nord ed all'ovest la comunità di Terracina, all'est i beni liberi del comune di S. Felice ed il mare, al sud ed all'ovest il mare stesso. I terreni di libera proprietà del Demanio si compongono: I. Di parte della montagna distinta in catasto mappa S. Felice-Circeo, sezione unica, contrada Vaccareccia, Brecciaro, Mezzomonte, Grotta dei Banditi, Paola e Torre Fico, numeri 18, 19, 20, 100, 103, 104, 844, 856, 994, 1036 al 1048, 1049[rata, 1080, 1081, 1423, 1427, 1450, 1455, 1456, 1458, 1472, 1484, della quantità superficiale di ettari 692 64, estimo censuale scudi 4596 40, pari a lire 24,705 65. II. Porzione della macchia del Piano, in vocabolo Paola, numero 1004[rata di ettari 143 40, estimo scudi 2767 50, pari a lire 14,875 31. III. Terreno olivato, distinto in mappa come sopra, coi numeri 1002, 1003, di ettari 22 40, estimo scudi 991 40, pari a lire 5328 75. IV. Terreni denominati la Villa-Villetta, con casino e vigna di Mezzomonte, in catasto numeri 1 all'11, 32, 34, 45, 50, 146, 165, 168 al 171, 125, 126, 127, 131, 132, 204, 205, 209, 233, 337, 598, 619, 997, in assieme ettari 11 45 35, estimo scudi 491 72, pari a lire 2642 99. V. Terreni e giardino presso il Lago, distinti in catasto numeri 1005 al 1016, 1018, 1025, 1026, 1028 al 1031, ettari 35 04 60, estimo scudi 236 84, pari a lire 1271 40. VI. Terreno all'Isoletta, in mappa numeri 1019 al 1024, 1027, 1033, 1034, ettari 5 10 50, estimo scudi 106 13, pari a lire 570 45. VII. Lago di Paola, mappa di Terracina, sez. VI, numero 36, formato da un ampio bacino con vari bracci, della superficie di ettari 379 40, con l'estimo di sc. 8840 02, pari a lire 47,513 11. VIII. Terreni enfiteutici posti a coltura nelle contrade Brecciaro, Valle, Peretto, Villacroce, Prato Carità, Fornace, Giuncarella, Vaccareccia, Cerasella, Giardino, Tor Vittoria, Marrone, La Villetta, Mezzomonte, Piano, Fontana, Grotta, Viastretta, Grotta del Bandito, S. Rocco, Bracignone, Madonella, Arenale, Malpasso e Via Larga, pel complessivo annuo canone di lire 2750 68. IX. I fabbricati sparsi pel feudo sono: il fienile alla Cona, in mappa numero 684, la mola a grano, in mappa numeri 734, 941, il casino a Torre Vittoria e terreni annessi, in catasto numeri 376, 491 al 494; presso il Lago trovasi il Casone de'Marinari, in catasto numero 1017, il casino di Paola e fienile, in mappa numeri 1032 e 1035, le torri Moresca e del Fico, in mappa lettere F ed H. La superficie catastale complessiva di tutto il tenimento posto in vendita è di ett. 1524 14 05, con l'estimo rustico di lire 124,987 13. Il reddito lordo dichiarato pei fabbricati tanto liberi che enfiteutici è di lire 3706 15. Il canone annuo complessivo sui fabbricati di diretto dominio dell'Amministrazione Demaniale è di lire 600 28. Il feudo, escluso il Palazzo Baronale ed il taglio delle macchie tanto cedue che d'alto fusto, che trovansi in libera disponibilità dell'Amministrazione venditrice, è affittato al signor Salvatore Mangoni fino al 30 settembre 1882 per la corrisposta annua di lire 8010, e la pesca del Lago con l'uso dei terreni annessi è ritenuta in affitto dal signor Clementino Battisti fino al 30 settembre 1882, per annue lire 6530; ambedue i detti affitti sono rescindibili in caso di vendita degli stabili col preavviso di mesi sei. Il valore dei mobili e delle scorte morte in cui sono compresi gli attrezzi della pesca, è di lire 6888 09, incluso nel prezzo d'asta, e sarà pagato per intero insieme alla prima rata di prezzo dell'intero tenimento.				

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
	L'aumento che si verificherà nella gara sarà ripartito proporzionalmente al valore dello stabile ed a quello delle scorte. L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da perizia, che farà parte integrante del contratto, per la somma complessiva di . . . . L.	313,759 03	31,375 90	25,000 »	500 »
2	Area ortiva e vignata con casa colonica di un vano terreno ed uno superiore, in Roma, via della Polveriera, numeri 16 e 17, e via del Colosseo, numero 31-A, in mappa Rione I, nn. 1151-A, 1152-A, 1155-A, della superficie censuaria di tav. 1 50, pari ad are 15 90 . . . . »	11,700 »	1,170 »	900 »	100 »
3	Porzione di casa in Roma, piazza di Capo di Ferro, numeri 16 e 17, Rione VII, descritta al n. 217 in mappa, composta di sotterraneo, piano terreno e primo piano con un solo ambiente ciascuno . . »	6,800 »	680 »	600 »	50 »

2933 Roma, addì 9 giugno 1877. *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

Direzione di Commissariato Militare di Ancona

AVVISO D'ASTA (N. 1).

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 30 giugno corr., alle ore dieci antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, n° 18) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Ancona e di Forlì.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
ANCONA	Nazionale	2400	8	300	L. 500	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
FORLI'	Id.	600	2	300	» 500	3	

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 20 giugno 1877. **Per la Direzione**

3035 *Il Sottotenente Commissario:* C. PAGANI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GIRGENTI

2° Avviso d'Asta.

Rimasti deserti gl'incanti tenuti nel giorno di ieri, ai termini dell'avviso di asta del 26 maggio p. p., per l'appalto della fornitura del brecciame nella strada da Spinasanta alle Caldare, si rende noto che nel giorno 10 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo della provincia, innanzi il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un suo delegato, si procederà ad un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto di cui sopra è parola, sulla base dell'annuo ammontare di lire 14,430 30, variabile secondo le prescrizioni dell'articolo 14 del capitolato del 20 maggio ultimo.

Il periodo dell'appalto sarà di anni due che decorreranno dal giorno della consegna all'impresario che sarà fatta con verbale da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale.

Benvero, se allo spirare di un tal periodo l'Amministrazione non avrà conchiuso l'appalto del periodo successivo, l'appaltatore sarà tenuto continuare le forniture alle medesime condizioni e per tutto il tempo necessario, da non oltrepassare però un altro anno, e ciò a semplice invito dell'Amministrazione stessa.

Ogni attendente, insieme alla offerta, dovrà depositare il decimo dell'ammontare suddetto come cauzione provvisoria, che gli verrà restituita appena terminati gl'incanti, meno quella dell'aggiudicatario che rimarrà vincolata fino alla stipolazione del contratto, e alla prestazione della cauzione diffinitiva equivalente ad un quarto dello importare di un anno, che consisterà in numerario, o in rendita sul Debito Pubblico al portatore da valutarsi al corso di Borsa, o in Obbligazioni della provincia alla pari. Depositerà pure con la offerta un ventesimo di suddetta cifra annuale in numerario per conto di spese dell'asta e del contratto, salvo supplimento o retrodazione in caso di deficienza od esuberanza.

Per tutt'altro saranno osservate tutte e singole condizioni stabilite nel precitato capitolato generale del 20 marzo del corrente anno, visibile a chiunque nell'ufficio amministrativo provinciale.

L'aggiudicazione non avrà effetto se non dopo che sarà approvata dal signor prefetto presidente a ciò delegato dalla Deputazione provinciale con deliberato del 17 maggio suddetto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo per cui sarà l'appalto aggiudicato, sarà di quindici giorni e scadrà alle ore 12 merid. del dì 25 luglio suddetto.

Girgenti, 16 giugno 1877.

3037 *Per il Segretario Capo:* PICONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 11 luglio 1877 ed occorrendo anche nei successivi, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà al secondo esperimento ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti per la deserzione verificata il giorno 6 giugno 1877.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 9 e 10.
Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titolo del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.
3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili presso questa Intendenza nei giorni di mercoledì e sabato dalla ora una alle quattro pomeridiane.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

NB. Rimanendo deserta l'asta per qualcuno dei lotti nº 7, 8 e 9 componenti il fondo Macellarotto, verrà ripetuto seduta stante un secondo definitivo esperimento per la vendita dell'intiero fondo in unico lotto sul prezzo complessivo di delibera pei lotti aggiudicati e di stima per gli altri. Riuscendo un tale esperimento s'intenderanno di nessun effetto le singole aggiudicazioni parziali, in caso diverso rimarrà in assoluta facoltà dell'Amministrazione di riconoscere ed approvare o meno le aggiudicazioni medesime.
Si osserva che il fondo Perciata venduto a diversi individui il giorno 6 giugno 1877 e Macellarotto sono affittati complessivamente al signor avvocato Dilorenzo Sante per lire 20,500 dal 1º settembre 1876 al 31 agosto 1879.

Numero progressivo	Elenco	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO D'INCANTO primitivo	PREZZO D'INCANTO ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Feudo Macellarotto.							
1	7	7	Nel comune di Monreale — Provenienza dai Gesuiti — Prima porzione. Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie controcitata compreso le trazzere. Gravano nº 6 rate di censo della complessiva somma di lire 121 66 .	88 74 91	»	40859 86	32516 26	3252 »	3252 »	100 »
2	»	8	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Seconda porzione. Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie controcitata comprese le trazzere. Gravano nº 6 rate di censo della complessiva somma di lire 112 17 .	78 50 13	»	38694 75	31025 75	3103 »	3103 »	100 »
3	»	9	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terza porzione. Comprende terre senza speciale denominazione, della superficie controcitata, comprese le trazzere. Gravano nº 6 rate di censo della complessiva somma di lire 87 99. .	62 39 44	»	31685 03	25651 63	2566 »	2566 »	100 »

2890 Palermo, 9 giugno 1877.

L'Intendente: MUFFONE

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pel panificio militare di Alessandria, nel giorno di giovedì 28 corrente, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'Ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, numero 20, piano secondo, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di quintali 1200 frumento nostrale del raccolto anno 1876, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso netto non minore di 75 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 4 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel panificio militare di Alessandria.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 600 per cadun lotto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 2 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e l'altra rata dovrà egualmente consegnarsi in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione, prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 18 giugno 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: A. MOSSA.

3034

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo risultato vano l'incanto a termini abbreviati ed in un sol lotto tenuto il giorno 16 stante, per l'appalto dei lavori che abbisognano nelle sottosegnate strade, si farà un secondo esperimento d'asta pel dì 26 corrente mese di giugno all'una pomeridiana in questa residenza municipale, dandosi luogo ad aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

I lavori da eseguirsi sono i seguenti:

Ricostruzione e miglioramento della Strada Salute con la presunta spesa di lire 70,292 45, oltre il dritto di direzione del 4 per 100 ricadente in lire 2811 69.

Miglioramento alla Salita Due Porte a cominciare dalla Strada Salute fino alla parte più acclive con la stimata spesa di lire 32,781 02, oltre il dritto di direzione in lire 1311 24, quali due correlativi estimativi ammontano alla somma complessiva di lire 103,073 47 e col dritto di direzione di detta opera a lire 107,196 40.

Tale appalto avrà per base la offerta presentata dall'ingegnere sig. Gaetano Martire, che propone eseguire entrambi i lavori per la somma di sopra segnata con l'aumento del prezzo sui basolati, secondo della deliberazione di massima del 17 marzo ultimo sul solo primo estimativo, obbligandosi compiere l'opera fra 18 mesi a cominciare dal dì della consegna del piano stradale, non pretendendo in tal periodo che la metà del prezzo totale delle due opere e riportando il pagamento dell'altra metà a tre anni successivi in tre rate eguali, e con l'interesse del 6 per 100, mercè buoni municipali al latore.

Tale appalto dovrà tenere per base le norme e condizioni indicate nel capitolato generale approvato dalla Giunta municipale nel dì 10 aprile corrente anno.

Chiunque intendesse migliorare la suddetta offerta del sig. Martire e vorrà essere ammesso a concorrere all'asta in parola dovrà presentare un certificato nei modi espressi nel capitolato di sopra indicato accompagnato dal ricevo del deposito della cauzione di annua rendita di lire 720, come già ha praticato il sig. Martire, e del capitale equivalente in contante, salvo le offerte di ventesimo che potranno presentarsi per tutto il giorno 8 dell'entrante mese di luglio fino all'una pomeridiana.

I due progetti, il capitolato generale, e l'offerta del cennato sig. Martire che servono di base all'appalto suddetto sono ostensibili presso il 5° uffizio municipale.

Le spese degli atti, quelle del contratto, marche da bollo, verbali, tassa di registro, inserzioni tanto nel bollettino della prefettura, quanto nella *Gazzetta Ufficiale*, e tutt'altro che potesse occorrere andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 20 giugno 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

3049 *Il Vicesegretario Gen.:* F. MARTUCCI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI SCROFANO

Avviso di secondo esperimento d'asta *per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Scrofano conduce alla provinciale Flaminia.*

Essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della strada comunale obbligatoria che da Scrofano conduce alla provinciale Flaminia, della lunghezza di metri 6325 58, il sottoscritto segretario rende pubblicamente noto che nel giorno sette del venturo mese di luglio, alle ore 10 antim. si procederà ad un secondo incanto per detto appalto, per la complessiva somma di lire italiane 14,441 42, col metodo della candela vergine, e mediante offerta in ribasso non inferiore al 2 0/0.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta è necessario:

a) Presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di 6 mesi, spedito da un ingegnere governativo o da un sindaco in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere eseguite dal concorrente o alle quali abbia preso parte.

b) Depositare la somma di lire 250 in valuta legale presso l'ufficio comunale appaltante, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I capitoli d'appalto, tipi, disegni e quant'altro è inerente al progetto d'arte, sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

I lavori dovranno essere principiati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 38 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel termine di anni 5 a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Qualora poi, anche a lavori inoltrati, si volesse dall'Amministrazione comunale abbreviare il termine stabilito per la ultimazione, usando di altre risorse pecuniarie, oltre il fondo speciale, l'appaltatore dovrà uniformarvisi, purchè ne sia stato avvertito tre mesi prima.

Tutte le spese inerenti agli atti d'asta, compreso bollo e registro, diritti e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) pel ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato fin d'ora in giorni 15 da scadere alle ore 11 ant. del giorno 23 luglio 1877.

Dato a Scrofano, il 22 giugno 1877.

3038 *Il Segretario comunale:* LORENZO PACI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI OZIERI

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

L'incanto tenutosi in data d'oggi essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 30 del corrente mese, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, e coll'intervento del sindaco di Pattada, col metodo della candela vergine, all'appalto della

Costruzione della strada obbligatoria da Pattada a Bantine, della lunghezza di metri 3200, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 46,000.

L'appalto sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei relativi capitoli d'appalto, ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, assieme alle altre carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità e moralità a norma dell'art. 2° dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 2500 in moneta legale.

La cauzione definitiva prescritta dall'art. 4° dei capitoli anzidetti, è determinata in lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna, e saranno i medesimi ultimati nel termine di un anno.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 8000 cadauna, a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori, giusta il disposto dall'art. 17 dei capitoli precitati.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 10 successivi, che scadrà col mezzodì del 10 luglio prossimo venturo; e così a termini abbreviati, dietro l'autorizzazione superiormente impartitane.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione.

Tutte le spese d'asta, di rogito dell'atto, di bollo, registro, ed altre relative al contratto, sono a carico dell'appaltatore. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Ozieri, 18 giugno 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

3048 *Il Segretario:* POLO POLO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Dagl'imprenditori Francesco Raja ed Antonio d'Ambrosio è stata prodotta, nei termini legali, offerta di ribasso di ventesimo per l'appalto dei lavori occorrenti nell'edifizio del Convitto Caracciolo a Pontecorvo, che col primitivo incanto tenuto il giorno 8 stante era rimasto aggiudicato all'appaltatore Marco Giuseppe Casilli col ribasso del 14 85 per 100 sulla presunta spesa di lire 71,964 58, e coi prezzi parziali segnati nel correlativo estimativo, oltre lire 2877 91 per diritto di direzione.

Or si fa noto che sull'anzidetta offerta si terrà un secondo esperimento e diffinitivo incanto ad estinzione di candela a termini abbreviati nel giorno 27 andante mese di giugno all'una pomeridiana in questa residenza municipale in S. Giacomo.

Tale appalto avrà per base le norme indicate nel capitolato generale approvato con deliberazione della Giunta municipale nel dì 10 aprile corrente anno, nonchè le condizioni speciali di esecuzione contenute nel foglio della Direzione dell'opera del 19 di detto mese, ed approvate dalla Giunta municipale in data del 7 maggio prossimo scorso.

Chiunque vorrà essere ammesso a concorrere all'asta, dovrà presentare un certificato nei modi espressi nel capitolato di sopra indicato, accompagnato anche da quello del deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria. La definitiva sarà di lire 7000.

L'aggiudicazione sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso all'attuale ventesimo.

Il progetto, il capitolato, e le condizioni speciali di sopra indicate, che servono di base all'appalto in parola, sono ostensibili presso il 5° uffizio municipale.

Le spese degli atti, quelle del contratto, marche da bollo, verbali, tassa di registro, annunzi legali, inserzioni nel giornale della *Gazzetta Ufficiale*, e quanto altro potesse occorrere andranno a carico dell'aggiudicatario.

Da S. Giacomo, 20 giugno 1877.

Il Sindaco: G. DI SAN DONATO.

3050 *Il Vicesegretario Gen.:* F. MARTUCCI.

MUNICIPIO DI TORRE DEL GRECO

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto il dì 5 corrente, si notifica che nel giorno 26 del corrente mese, alle ore 10 ant., si procederà nella sala municipale e davanti al sindaco al 2° incanto ad asta pubblica per l'appalto del prosieguo delle opere del Porto a norma del capitolato relativo a detto appalto.

L'appalto concerne l'eseguimento delle opere suddette fra lo spazio di anni dieci, con la presunta spesa di lire 1,000,000.

La somma di appalto sarà pagata dietro certificati del direttore dei lavori, e le ritenute stabilite dal capitolato saranno pagate dopo il periodo degli anni dieci, come è meglio specificato nel capitolato.

Il capitolato di appalto e gli atti relativi trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire venticinquemila in contanti, biglietti di Banca o titoli del Debito Pubblico al portatore valutati al corso corrente, ed inoltre esibire il certificato d'idoneità.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed al maggior offerente a ribasso.

Il tempo utile per presentarsi offerte di ribasso non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dello appalto sarà fatto regolare contratto col Municipio.

Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva di lire cinquantamila.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti, cedono a carico dell'aggiudicatario.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sarà il numero dei concorrenti, e delle offerte.

Torre del Greco, 21 giugno 1877.

3064 *Il Sindaco:* A. LULLO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Modena, addì 13 giugno 1877.

2990 L'INTENDENTE.

N° d'ord.	Numero speciale della rivendita	COMUNE	BORGATA	Reddito lordo annuo	*Osservazioni*
1	51	Modena	S. Agnese	440	Su gestione provvisoria
2	1	Novi	Novi	860	Id.
3	9	S. Felice	Pavignane	600	Id.
4	1	Castelnuovo Rangone	Castello	300	Id.
5	11	Montefestino	Montagnana	200	Id.
6	2	S. Cesario	Castello	500	Id.
7	8	Zocca	Rosola	80	Id.
8	6	Concordia	Castello	540	
9	3	Savignano	Casale Roccia	142	
10	2	Cavezzo	Cavezzo	180	

INTENDENZA DI FINANZA IN ASCOLI-PICENO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Monte San Pietro Morico, assegnata per le leve al magazzino di Porto S. Giorgio, e del presunto reddito lordo di L. 163 30.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, non che dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ascoli-Piceno, 9 giugno 1877.

2989 *L'Intendente:* G. PINNA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, Salita S. Stefano, n° 1, nuovamente all'appalto seguente:

Lavori per la sistemazione dei fronti di terra della piazza di Genova, ascendenti a lire 420,000.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 42,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed esibire i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi del mezzodì del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 20 giugno 1877.

Per la Direzione

3047 *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di domenica 8 luglio 1877, alle ore 10 antim., nell'ufficio di Registro di Andria, dinanzi al signor sindaco delegato, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile, essendovi stato l'aumento del ventesimo.

Descrizione dello stabile da affittarsi.

1. Masseria in Andria, in contrada Pezzamonica, della estensione di carra 25, versure 13 2/3, pari ad ettari 620 51 29, di terreni seminatori e pascolivi, e col capitale colonico di lire 55,163 88 — Prezzo d'incanto lire 11,802.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100, e sarà proceduto a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti. Il deliberamento seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto, è visibile in . . . . . nell'ufficio . . . . . . dalle ore 7 ant. alle ore 2 pom.

Addì 9 giugno 1877.

3001 *Il Ricevitore del Registro:* G. M. BUCCI.

N. 138.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 11 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n° 12 da Susa in Francia pel Monginevro, scorrente in provincia di Torino, compreso fra la stazione ferroviaria di Oulx ed il confine francese sul Monginevro, della lunghezza di metri 18,331, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 12,020.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 marzo 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Torino.

La manutenzione, prevista in progetto a partire dal 1° aprile 1877, comincierà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine il 31 marzo 1886.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è di lire 410 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 giugno 1877.

Per detto Ministero

3020 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 140.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristauro ed alla sistemazione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, diramazione su Milazzo, compreso fra la Sella Mandrazzi e Novara di Sicilia, in provincia di Messina, della lunghezza di metri 10,376, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 317,769.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 settembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 giugno 1877.

Per detto Ministero

3022 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa descritte nell'elenco sottoindicato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 2 giugno 1877.

2871 *L'Intendente:* SIBILLA.

N° d'ordine	COMUNE in cui trovasi la Rivendita da conferire	BORGATA o Via	N° della Rivendita a tenore dell'art. 118 Reg.	Magazzino a cui trovasi aggregata per le leve	Reddito medio triennale lordo
1	Gavardo . . .	Frati . . .	2	Salò	388 76
2	Ponte di Legno .	Pezza . . .	2	Edolo	102 88
3	Cazzago S. Martino	Pedrona . .	2	Iseo	148 12
4	Vione	Stadolina . .	2	Edolo	67 60
5	Calcinato . . .	Ponte S. Marco	5	Lonato	217 56
6	Poncarale . . .	Borgo . . .	2	Brescia	260 15
7	Fiumicello Urago	Mandolosa. .	3	Brescia	393 15
8	Mù	Capo di Ponte	1	Edolo	415 76

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dalle autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nell'istanza dovrà venire designata in modo preciso la rivendita a cui s'intende aspirare.

Le domande presentate all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cosenza.

N° d'ordine	COMUNE ove è situata la Rivendita	Bogata o Via	Numero	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo	OSSERVAZIONI
1	Morano Calabro	Piazza	5	Castrovillari	194 45	
2	Fuscaldo	Scarcella	7	Paola	200 »	Nuova istituz.
3	Oriolo	Incoronato	2	Amendolara	197 06	
4	Papasidero	Piazza	»	Scalea	420 20	Nuova istituz.
5	Bonifati	Piazza	1	Belvedere	331 08	

Cosenza, 30 maggio 1877.

2810 *L'Intendente:* GARIN.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 maggio 1877, col confronto di quella al 30 aprile 1877.

TITOLI	Al 30 aprile 1877 Attivo	Al 30 aprile 1877 Passivo	Al 31 maggio 1877 Attivo	Al 31 maggio 1877 Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	»	»	»	»
» » Fondi pubblici	1,292,296 43	»	1,297,605 23	»
» » Rendita consolidata 3 e 5 %	440,888 61	»	648,856 28	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	13,809,758 97	»	13,885,135 91	»
» Fondi pubblici	9,922,144 57	»	9,962,789 66	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,237,831 »	»	4,253,417 07	»
» Fondi pubblici	6,740,721 20	»	6,768,486 46	»
Imprestiti a privati	14,646,722 99	»	14,725,672 90	»
» » contro pegno di valori pubblici	711,825 78	»	753,865 06	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,862,970 32	»	3,854,970 32	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	94,287 85	»	93,546 40	»
Debitori diversi infruttiferi per vari titoli	365,864 52	»	368,643 53	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,400,757 11	»	2,400,757 11	»
Masserizie e mobili	27,275 32	»	27,275 32	»
Beni stabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	542,215 44	»	542,215 44	»
Stampati e libretti in essere	6,676 61	»	6,676 61	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	270,950 »	»	317,715 21	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	37,965 53	»	37,965 53	»
Detti in conto di assegnamenti	12,460 26	»	12,460 26	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	120,200 »	»	57,250 »
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	43,769,820 31	»	44,259,583 65
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,644,507 95	»	2,731,709 11
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,731,435 66	»	6,675,601 07
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,113 »	»	28,113 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	792,435 44	»	767,445 28
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	53,916 65	»	54,170 05
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	304,722 62	»	306,131 38
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	2,400,757 11	»	2,400,757 11
Profitti e perdite sui titoli di pubbl. cred. e per altre cause	»	136,112 28	»	157,632 15
Pigionali	»	7,764 31	»	7,764 31
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	1,175 07	»	1,245 15
Sconti attivi	»	436,181 16	»	424,537 78
Tassa di ricchezza mobile e diverse	35,270 31	»	37,910 31	»
Cassa di contanti	1,155,623 63	»	1,094,204 07	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	223,419 67	»	225,886 93
Avanzi al netto	»	2,963,945 22	»	2,992,341 71
	60,614,506 45	60,614,506 45	61,090,168 68	61,090,168 68

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 giugno 1877.

Visto il Direttore L. STROZZI ALAMANNI. — 2888 — *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per la Grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello di Napoli ha reso il seguente decreto in camera di consiglio:

Sulla dimanda dei signori coniugi Raffaele Capuano fu Gaetano e Maria Giuseppa Pinto fu Carminantonio, del comune di Castel San Giorgio, con la quale si chiede farsi luogo dalla Corte all'adozione di Filippo Conte, fatta nella persona di quest'ultimo da essi Capuano e Pinto;

Veduto il verbale di consenso delle suddette parti e del signor Michele Caruso per parte dello Stabilimento di A. G. P. giusta il mandato inserito nella deliberazione del Governo di detto Stabilimento del 13 marzo 1877;

Visti gli atti e documenti esibiti;

Lette le informazioni assunte a norma di legge;

La Corte deliberando nella camera di consiglio;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 215 e 216 e seguenti Codice civile;

Dichiara farsi luogo all'adozione di Filippo Conte di A. G. P. fatta nella di costui persona dai coniugi Raffaele Capuano e Maria Giuseppa Pinto, qualificati come sopra.

Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala di ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del Municipio della sezione Mercato e che sia da ultimo pubblicata nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente, e consigliere cavaliere Giacomo Winspeare, Vincenzo Napolitano, Giuseppe Maffei e Francesco Parascandolo, oggi li 9 maggio 1877 in Napoli. Firmati, Il primo presidente Nicola Ciampa, e Camillo Romanelli vicecancelliere.

Specifica: Carta lire 1 20 — Dritto lire 6 — Marca lire 2 40 — Repertorio lire 0 20 — Totale lire 9 80. — Quietanza num. 16300, li 14 maggio 1877 — Firmato Parascandolo Enrico vicecancelliere aggiunto.

Registrato e repertoriato sotto il numero 4805 con marca di lire 2 40, debitamente annullata dalla cancelleria della Corte d'appello di Napoli li 9 maggio 1877.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dal procuratore Renato de Santi.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, oggi li 22 maggio 1877.

3002 Il vicecanc. G. Foschini.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

La signora Geltrude Ottaviani, intestataria del libretto numero 9457 (Serie 9ª), avendo sotto il giorno 7 dicembre 1876 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essere andato smarrito, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della intestaria ed annullato il precedente.

Li 19 giugno 1877. 3003

AVVISO

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari sulle istanze degli eredi legittimi presunti per decreto 11 corrente mese mandò assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe e d'Antonio fratelli Massa del fu Benedetto e fu Maddalena Massa, nativi di Perlezzi, Sopra la Croce, comune di Borzonasca, commettendo a ciò il sig. pretore di Borzonasca.

Chiavari, addì 16 maggio 1877.

2414 G. Delpino proc.

FALLIMENTO

di **Velati Alberto**, *beccaio, di Roma, in via Cavour, n. 44.*

Con ordinanza del signor cav. Garneri, giudice del tribunale di commercio di Roma, e delegato agli atti del suddetto fallimento, è stato fissato il giorno 4 entrante luglio, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del tribunale medesimo, onde dar principio alla verifica dei titoli di credito. Per cui restano avvertiti i creditori di presentare essi titoli al sindaco definitivo del fallimento signor Maurigi Fabi Giuseppe, in via dei Banchi Nuovi, n. 59, ed all'altro sindaco signor avvocato Carlo Piccini, in via della Valle, n. 54-A.

Roma, 21 giugno 1877.

3056 Il vicecanc. O. Giordano.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Mantova con sentenza 26 febbraio 1876 ha dichiarato l'assenza dei seguenti individui:

1. Giuseppe Vitali;
2. Angelo Maria Vitali;
3. Giacomo Vitali;
4. Giovanni Vitali;
5. Maria Rosa Vitali,

ai quali con decreto 29 novembre 1859 del cessato tribunale di Mantova era stata aggiudicata l'eredità di Rosa Vitali fu Marco, vedova Gherardi, di Parma.

La presente pubblicazione viene fatta a sensi dell'art. 25 del vigente Codice civile e nell'interesse delle Finanze dello Stato. 2480

REGIA PRETURA DI FRASCATI.

Il sottoscritto rende noto che con dichiarazione in data delli cinque corrente giugno emessa nella cancelleria della detta pretura, li signori Morigi Antonia fu Pancrazio, Zampilloni Angelo fu Giuseppe, Zampilloni Giuseppe fu Giovanni, Zampilloni Luigi fu Giovanni, Zampilloni Rosa fu Giuseppe, Giammarioli Antonia fu Pietro, e Giammarioli Giuseppa fu Pietro, dichiaravano di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo marito, fratello e zio Nicola Zampilloni, decesso in Frascati il giorno 8 febbraio del corrente anno 1877.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, li 16 giugno 1877.

3024 Il canc. Pollini.

BANDO

(2ª *pubblicazione*)

in grado di aumento di sesto per vendita giudiziale da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 24 luglio 1877, ad istanza del signor Vittorio Finzi, al domicilio eletto presso lo studio del procuratore signor Luigi Gorga che lo rappresenta nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Francesco Vaguzzi, in danno del signor cav. Luigi Galli debitore espropriato, domiciliato piazza Agonale, n. 13.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Due piccole case in Roma, via Monte Tarpeo, nn. 1 a 23, ed il tutto a forma del bando depositato in cancelleria del suddetto tribunale.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo aumentato del sesto come sopra in lire 11,666.

Roma, 20 giugno 1877.

3018 Pietro Reggiani usciere del tribunale civile di Roma.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.